QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

SABATO 17 Luglio 1948
Anno IV - Num. 158
L. 15 (spediz. in abb. postale)

DOPO DUE GIORNI DI SCIOPERO GENERALE

Triste bilancio e inquietudine politica

Tornare all'ordine

Per impulso irresistibile della coscienza morale, ripetiamo ancora la condanna recisa, senza attenuanti o indulgenze di sorta, dell'attentato all'on. Togliatti che formulammo alla prima notizia e abbiamo ribadito appena ci è stato possibile tornare a portare al pubblico la nostra libera parola. Se l'imperativo categorico del rispetto alla vita umana vale per tutti e in ogni caso, esso assume carattere particolarmente sacro allorchè dalla violazione di esso derivano sconvolgimenti collettivi, pericolosi per la pace pubblica, e per quella unità morale del Paese che è base necessaria dell'unità materiale. Di tale funesta portata è stato appunto l'atto criminale contro l'on. Togliatti; atto che, prendendo a pretesto un insano concetto di patriottismo, si è risolto in un delitto contro la patria.

Da tutto quanto si sa, l'atto delittuoso è isolato, senza il minimo nesso organizzativo con Partiti o gruppi politici. Non per questo dobbiamo ignorarne o dissimularne la portata sociale. Isolato come atto, esso si presenta, come stato d'animo, in un certo rapporto politico-morale con una mentalità fanatica, per la quale la lotta politica inevitabile (e che il P.C.I. per primo combatte con decisione e talora con notevole asprezza) si trasforma in volontà di eliminazione — anche fisica — dell'avversario, considerato come mancante dei diritti elementari comuni. Purtroppo, una mentalità simile (che disconoscendo l'umanità dell'avversario rivela l'inumanità propria) è tuttora presente, in questo torbido e travagliato dopoguerra. Nel caso del Pallante, considerando la direzione del delitto e le dichiarazioni del colpevole, essa vi si concreta in un misto di psicosi anticomunista e di fanatismo nazionalfascista, dovuta la prima alle circostanze contingenti interne e internazionali, eredità il secondo del passato regime.

Nè di quella psicosi nè di questo fanatismo si può accusare minimamente il Governo attuale. In parole e in atti, esso ha mostrato di voler rispettare la libertà degli avversari, comunisti o no, nell'ambito delle leggi; mentre ha escluso ogni rivendicazione del passato fascista, pure invocando la pacificazione. Assurdo, poi, e peggio che assurdo, è stato il tentativo, fatto da talune parti politiche fiancheggianti lo sciopero generale, di parificare il delitto contro Togliatti, in merito alle responsabilità di governo, con gli assassini di Matteotti e Rosselli. Nessun avvicinamento anche minimo è possibile fra l'attentato Pallante e tipici delitti di regime quali furono i summenzionati: ed è difficilmente pensabile (anche tenendo conto delle passioni sovraeccitate) che l'avvicinamento sia stato tentato, e che la protesta comprensibile delle masse lavoratrici si sia voluta indirizzare a quel segno.

Constatiamo con soddisfazione che questa indegna accusa non è stata fatta propria dalla C.G.I.L., la quale si è limitata a parlare di una politica del Governo che incoraggerebbe le forze reazionarie. Accusa ingiusta anche questa, e inaccettabile; ma tale, almeno, che non spingeva per sè le masse operaie in un'azione e posizione senza sbocco. E possiamo anche credere (saremmo lieti di poterlo fare) che, nel complesso, i dirigenti la Confederazione abbiano svolto un'azione di freno, di controllo, perchè la protesta operaia non degenerasse in svolgimenti pericolosi e imprevedibili. In sostanza, appare che la Confederazione abbia inteso di dare allo sciopero semplice carattere di protesta, senza mire rivoluzionarie. Tali essendo le sue intenzioni, essa però avrebbe agito logicamente e opportunamente annunciando fin dal principio il termine, a brevissima scadenza, dello sciopero. Proclamando invece lo sciopero generale (compresi i servizi pubblici) a tempo indeterminato e a obbiettivo indefinito, i dirigenti socialcomunisti della Confederazione hanno inevitabilmente creato un'atmosfera, una aspettativa rivoluzionaria, da cui non potevano non scaturire atti violenti e illegali. Taluni di questi hanno rivestito carattere particolarmente grave per la loro premeditazione e organizzazione. Diamo atto, tuttavia, ai Confederali, che essi hanno riconosciuto abbastanza presto il loro errore, e hanno affrontato l'impopolarità presso i loro seguaci più eccitati decretando la fine dello sciopero senza ulteriore ritardo.

Parole di pacificazione vengono ora pronunciate dal Governo dichiarando che non pensa a rappresaglie, ma solo alla salvaguardia della legge, dai dirigenti confederali proponendo incontri dei rappresentanti sindacali con le autorità governative per provvedere a particolari problemi locali: incontri che il Governo è disposto ad accettare, ed anzi in taluni casi sarebbero già in corso. Ci auguriamo che questi siano primi sintomi di un ristabilimento non del solo ordine esterno, ma della pace nelle intime disposizioni di tutti. Stolto sarebbe chiunque pensasse a sfruttare i funesti avvenimenti per invelenire gli animi e acuire i contrasti: stolto e reo di delitto contro la patria. In particolare i dirigenti delle masse operaie pesino bene ogni atto, ogni parola per non aggravare una tensione che, a giudizio di ogni osservatore obbiettivo, rischierebbe di scaricarsi a danno dei lavoratori, aggravando lo squilibrio politico e il disagio economico. E il danno dei lavoratori italiani — non occorre dirlo — è danno di tutta l'Italia.

Internato a Regina Coeli l'attentatore dell'on. Togliatti

Roma, 16 luglio.

L'attentatore, dopo essere stato a lungo interrogato dalla polizia, è stato associato al carcere di Regina Coeli. Per motivi di sicurezza il suo internamento nel penitenziario è avvenuto nella notte del 15, sotto buona scorta di agenti.

E' stato accertato che la pistola con cui egli commise l'efferato crimine è una vecchia Hopkins, tipo Smith calibro 38,8 con proiettili di semplice piombo: l'aveva acquistata a Catania un mese fa per 3500 lire.

Il Pallante non aveva danaro; infatti gli sono state rinvenute soltanto 50 lire.

Il suo bagaglio consisteva in una valigetta dove vi erano un paio di mutandine ed un libro: «Mein Kampf» di Hitler.

De Gasperi annuncia alla Camera le nuove leggi sugli scioperi

"Bisogna poter lavorare in tranquillità; l'Italia non vuole più alcuna dittatura,, - Violenti incidenti e pugilato generale tra l'estrema sinistra ed il centro - Accuse al Governo di Nenni e Di Vittorio

Roma, 16 luglio.

La seduta antimeridiana alla Camera portava all'ordine del giorno l'interrogazione dell'on. Di Vittorio a proposito degli incidenti degli ultimi due giorni.

DE GASPERI — Mi auguro che Togliatti riprenda al più presto il suo posto nella lotta politica e in quella parlamentare. Lo faccio anche personalmente perchè il destino ha voluto che Togliatti ed io fossimo i principali esponenti della lotta politica. Il mondo tutto è diviso oggi in due blocchi morali, in due concezioni di vita politica ed economica. Ogni atteggiamento dell'opposizione risente di questo contrasto, così come ogni nostra risposta.

Applausi e clamori

E qui lasciatemi dire che nulla pesa sulla mia coscienza per il modo come ho condotto la campagna elettorale. Per parte vostra pensate almeno a quel che è stato detto sul mio conto, per mettermi fuori circolazione, e cioè di essere al servizio ora dell'Austria, ora dell'America e mai dell'Italia.

(Grandi applausi al centro, reazione a sinistra soffocata da clamori e proteste che riducono subito al silenzio i comunisti).

La mia condanna di tutto ciò che, sotto il nome di fascismo, si può raccogliere per le forme di violenza è decisa ed è alla base dell'azione di governo. Evidentemente la discussione qui sarebbe inutile se voi accettate la divisione bolscevica fra blocco proletario e blocco fascista. Il popolo italiano è contro un'eventuale dittatura comunista perchè ha provato la dittatura fascista. Da destra si accusa il governo che ci sono ancora troppe leggi eccezionali, da sinistra che si proteggono i fascisti. La linea è quella di non dare senso di rappresaglia alla vita nazionale.

PAJETTA — Per questo ci togli la libertà?

DE GASPERI — Credo, onorevole Pajetta, che se si trovasse in quel Paese dove è stato ospite tante volte, la Jugoslavia, godrebbe la libertà che gode qui?

(Urla dei comunisti e specie di Pajetta, e reazione dal centro).

Per quanto riguarda la libertà sindacale il Governo intende attenersi ai principi costituzionali di assicurare la libertà vera. Deve però anche aggiungere che, per la ripresa economica, è necessaria la tranquillità.

Il rapporto fra libertà sindacale e interesse della comunità deve risolversi e si risolve col metodo democratico. Se no non vi è altra soluzione che la dittatura di una parte o dell'altra. Il Governo perciò si propone di presentare dei provvedimenti di legge che saranno discussi e modificati in una atmosfera più rasserenata. Si tratta di trovare la linea di confluenza fra la libertà sindacale e il suffragio universale.

Dopo l'attentato a Togliatti un abbandono del lavoro in un primo momento era naturale. Ma uno sciopero proclamato con scopi politici è un grave errore, dinanzi al quale nessun Governo può capitolare, a meno che non si voglia seppellire la democrazia stessa.

Mi rivolgo a Nenni: se nelle sue interrogazioni c'è lo spirito della discussione fra opposizione e Governo, bene; se c'è la richiesta di non far rappresaglie per gli episodi di questi giorni, sono pronto ad affermarlo. Ma se si vuole fare interferire ancora la questione politica, allora bisogna dichiarare che una cosa è la libertà sindacale e un'altra è il suffragio universale. Altrimenti si giungerebbe a surrogare il Governo con le organizzazioni sindacali.

Noi vogliamo in Italia fare l'esperimento democratico fino in fondo, salvandoci da ogni rigurgito del passato così come da ogni tentativo di dittatura di estrema sinistra. Usciremo da questo Governo solo quando avremo dato allo Stato democratico italiano la ossatura e l'attrezzatura per difendersi, e quando potremo presentarlo al consesso internazionale come espressione delle libere correnti democratiche che gli hanno dato vita.

(Grandi applausi del centro e dalla maggioranza salutano la parola di De Gasperi che ha parlato con decisa e fermissima energia).

Si scatena la mischia

DI VITTORIO — Mi dichiaro insoddisfatto. Le elezioni a suo tempo sono state turbate da interferenze esterne. De Gasperi ha messo sullo stesso piano fascismo e comunismo, senza pensare all'opera che i comunisti hanno svolto all'avanguardia dell'antifascismo.

MATTEI *(d.c.)* — Non ne siete voi i monopolisti!

ANGELUCCI — Buffone!

(Qui si scatena un violento incidente: Angelucci, che in questi giorni detiene il primato delle reazioni violente ed esagitate, si lancia, congestionato, verso il centro. Contemporaneamente, l'on. Mattei, accettando la sfida, gli si fa incontro. Da una parte e dall'altra deputati dei due gruppi formano raggruppamenti affrontandosi decisamente. Per la manovra aggirante adottata dai comunisti, la mischia si estende e divampa più intensa nel corridoio semicircolare che porta dai settori nell'emiciclo. Il democristiano Tomba si scontra animosamente con alcuni comunisti, mentre si muovono dai settori si distinguono nella pugna i comunisti Rossio e Invernizzi, il socialista Faralli e i democristiani Coccia e Chatrian. Ma ormai la mischia è tale che non si può distinguere fra i contendenti e gli uscieri nei pari focolai. Tra i pugilati che si accendono si notano gli onorevoli Spiazzi (democristiano), Saccenti e Audisio (comunisti); le sirene squillano a lungo dando ordine di vuotare le tribune e, come avviene ogni volta, esse sembrano un calmante per i deputati).

Il segretario della C.G.I.L.

DI VITTORIO — Risponde al Presidente del Consiglio sul diritto di sciopero e protesta contro l'annuncio di esclusione di numerose categorie da esso. Il diritto di sciopero è l'arma per la difesa della vita stessa dei lavoratori.

BAGGINI *(d.c.)* — Ma non usata tutti i giorni!

DI VITTORIO — I sindacati debbono essere liberi. *(Le sue parole si prestano a interpretazioni ben diverse dalle sue intenzioni e sono accolte con applausi dal centro).* Prendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, che ha detto di rendersi conto del primo impulso che ha spinto i lavoratori a lasciare il lavoro al primo annuncio dell'attentato.

SPIAZZI — Tagliando i cavi telefonici!

DI VITTORIO — La CGIL, sanzionando lo sciopero spontaneo, voleva tenerlo in pugno e indirizzarlo a determinati obiettivi.

CAPPUGI (d.c.) — Quali obiettivi?

DI VITTORIO — Non è stata la pressione della corrente cristiana a influire sulla decisione di cessazione dello sciopero. Lo sciopero è finito perchè...

PETRONE — Te lo dico io il perchè: perchè è fallito. *(Grida da sinistra e intervento del Presidente).*

NENNI — Mi era augurato che l'avvenimento doloroso potesse determinare una distensione degli spiriti; ma nè da parte del governo nè della maggioranza è stata detta una parola che esprima uno sforzo di comprensione. Il Ministro dell'Interno, che è il Ministro della polizia, non lo ha fatto; ha detto invece una cosa grave: che s'è dovuto fare appello all'aiuto delle forze dell'esercito. Giolitti si propose di rendere sempre più rari questi appelli alle forze militari; questo dimostra che era un vero liberale.

Il Governo è venuto poi ad annunciare che prepara le leggi antisciopero; ma poteva per lo meno scegliere per questo annuncio un momento più opportuno: l'unità sindacale è ora sull'orlo della fossa. E' vera ottusità politica e morale il non aver compreso da parte del governo il significato della decisione presa dalla CGIL in contrasto con la volontà delle classi operaie. Il governo ha così approfondito la divisione nel Paese.

Vengono poi votati due disegni di legge già esaminati nei giorni scorsi, tra cui quello relativo alla proroga degli sfratti.

La seduta pomeridiana si annuncia ancora agitata. Nuove interrogazioni sono all'ordine del giorno: tre di esse chiedono notizie delle indagini sull'attentato.

MARAZZA — Nulla si è potuto sapere circa presunti complici o mandanti del Pallante. Egli ha ammesso di avere compiuto spontaneamente il suo gesto criminoso. Non era nemmeno studente universitario, perchè aveva pagato soltanto le tasse del primo anno di legge a Catania; poi si era appropriato dei quattrini che suo padre gli aveva dato per gli studi. Al momento dell'arresto aveva in tasca soltanto settanta lire. Politicamente non ha mai avuto incarichi di responsabilità: è stato liberale e qualunquista, ma sempre lo hanno espulso.

La seduta è poi tolta.

Le condizioni di Togliatti

Gli organi offesi dai tre proiettili - Le trasfusioni di sangue - Le complicazioni bronco-polmonari

Roma, 16 luglio.

La bronco-polmonite che è stamane sopravvenuta a complicare lo stato di salute dell'on. Togliatti, ha destato nella pubblica opinione uno stato di legittima apprensione, ma dello stesso avviso non sono i medici che da tre giorni si alternano al capezzale del leader comunista. Che la complicazione polmonare fosse attesa, non si può dire, ma che rientrasse nelle possibilità, nessuno lo escludeva; tuttavia le ultime notizie non sono allarmanti: il polso è quasi normale, la pressione migliora sensibilmente; la broncopolmonite fa il suo corso.

Mercè i nuovi sistemi di cura che attualmente si conoscono, essa non desta più quelle preoccupazioni che suscitava ancora tre anni fa: il solo timore è in dipendenza dello stato generale dell'organismo dell'on. Togliatti che, anemizzato da una perdita di sangue che si aggira intorno ai tre litri, dimostra una relativamente scarsa reattività. E' stata naturalmente iniziata la cura della penicillina a dosi generose per arrestare la vita dei microbi formatisi intorno al lobo polmonare colpito dalla pallottola.

Ma procediamo con ordine: dei tre proiettili che hanno colpito l'on. Togliatti, due appena lo sfiorarono. Il primo lo colpì alla nuca, ma la pallottola (forse a causa della scarsa potenza dell'arma usata dall'attentatore) si frantumò letteralmente sui primi strati del tessuto. Anche il secondo colpo, che poteva essere letale, appena sfiorò l'addome dell'on. Togliatti. Se la pallottola avesse attraversato i tessuti, essa avrebbe colpito la milza o una parte del colon, trasverso o discendente, e la ferita poteva essere mortale per lo chock che avrebbe provocato e l'emorragia interna. Il terzo proiettile (il quarto, come si sa, non arrivò fortunatamente a segno) ha colpito l'on. Togliatti all'emitorace sinistro, all'altezza della settima costola, ha oltrepassato i tessuti esterni, la pleura parietale e quella viscerale, incidendo infine lievemente il lobo polmonare. Per fortuna la pallottola si fermò a questo punto: sei o sette centimetri più in là avrebbe colpito il cuore.

Appena ricoverato all'infermeria di Montecitorio, l'on. Togliatti fu giudicato intrasportabile e si provvide a chiedere al Policlinico una immediata trasfusione di sangue; ma successivamente lo visitò il democristiano on. Ceravolo che, pur ammettendo che le condizioni dell'infermo erano preoccupanti, si assunse la responsabilità di farlo trasportare al Policlinico.

L'anestesia generale fu fatta con dei metodi particolari e propriamente con il curaro e l'intubazione tracheale. Quindi il prof. Baldoni provvide alla sutura della piccola lesione polmonare e all'estrazione del proiettile che si trovava nella cavità pleurica. L'operazione riuscì perfettamente, ma in un primo tempo le condizioni dell'on. Togliatti destarono qualche preoccupazione. Egli non è un vero e proprio cardiopatico (come dicono i medici che non vogliono allarmare un ammalato di cuore), ma per via delle condizioni del polso e della pressione, c'era uno stato di allarme, che era si è maggiormente acuito col sopraggiungere della broncopolmonite.

La complicazione più grave sarebbe comunque un eventuale embolo, cioè se un grumo di sangue creatosi all'interno della ferita se ne staccasse per entrare nel circolo sanguigno e di qui giungere al cuore. Ma per fortuna si tratta di una possibilità molto remota.

Naturalmente il leader comunista è in buone mani. Il dottor Baldoni, che è stato medico alle carceri di Regina Coeli e che ora è il medico personale dell'on. Togliatti, ha voluto che fosse chiamato al capezzale dell'ammalato anche il prof. Frugoni, che è direttore della Clinica medica dell'Università. Con il chirurgo prof. Baldoni si consultano quattro volte al giorno. Gli infermieri sono tutti comunisti; la commissione interna del Policlinico ha designato dodici infermieri che si alternano in tre turni quotidiani; fra essi ci sono anche tre medici che si sono offerti di concorrere all'assistenza.

p. a. p.

La tragica serie di violenze nell'esposizione del Ministro Scelba

"16 morti e 204 feriti fra agenti e civili,, - Ponti ferroviari fatti saltare, militi assassinati, sedi di partito devastate - "La democrazia vivrà: lo Stato non abdicherà mai di fronte alla forza,,

Roma, 16 luglio.

La battaglia politica sui fatti d'Italia si è trasferita nel pomeriggio dalla Camera dei Deputati al Senato. C'era grande attesa ed aria di tempesta anche a Palazzo Madama, per le dichiarazioni dell'on. Scelba sulle interrogazioni di *Pastore, Picchiotti, Adinolfi, Cappa, Lucifero, Angiolillo, Spallina* ed altri.

Attentati alla libertà

SCELBA — La fine dello sciopero ha mutato la situazione del Paese da quella di ieri, e quindi anche la mia relazione sarà diversa, più completa. La salute dell'on. Togliatti è tranquillizzante...

SERENI (com.) — Chi gliel'ha detto?

Una voce dal centro: — Lo volete morto?

SCELBA — Mi è stato assicurato che, nonostante il processo polmonare, la situazione dell'on. Togliatti non deve destare preoccupazioni.

Gli avvenimenti di questi giorni non solo hanno turbato l'ordine pubblico ed hanno provocato vittime umane, ma sono stati degli attentati gravissimi alle libertà civili e politiche del Paese. I fatti di particolare gravità si sono svolti in genere nei maggiori centri dell'Alta Italia, mentre il Mezzogiorno ha dato prova della sua compostezza. *(Applausi al centro).* Molti partiti hanno subìto l'invasione delle sedi, e particolarmente la D.C. ed il P.S.L.I., oltre all'U.Q. ed al M.S.I.: Sestri Ponente, Vado Ligure, Napoli, Castellammare di Stabia, Torre Annunziata, San Giovanni a Teduccio, Piombino, Bologna, Busto Arsizio, Torino e via via tante altre località hanno visto questi episodi.

A Savona sono stati incendiati i mobili di una sede della D. C.; anche nella provincia di Siena la maggior parte dei centri ha visto distrutte le sedi della D. C. Giornali e fogli non graditi sono stati incendiati a Torino, a Milano ed a Roma. La vastità e la complessità delle azioni ricorda a noi il periodo nefasto delle squadre d'azione... *(Applausi dal centro; proteste dalla sinistra; incomincia il pandemonio).*

LI CAUSI (com.) — Traditori del popolo.

SERENI (com.) — E' la giusta reazione del popolo contro di voi.

Voci dal centro — Squadristi, squadristi!

LI CAUSI — Scelba, sei il più odiato dei ministri.

(Il centro risponde con applausi rumorosi a Scelba. Bonomi scuote il campanello, lo sbatte sul tavolo, tentando invano d'imporre il silenzio).

Urla e proteste

Dal centro — Andate in Russia!

SERENI (com.) — Chiedo formalmente che il ministro dell'Interno non insulti il popolo italiano.

(Li Causi cerca intanto di scendere dall'alto degli scalini, scivola; Spezzano lo segue, il questore Priolo gli si fa incontro, i valletti si mobilitano).

SCELBA (impassibile) — Se me lo consentite io continuo. Amerei che nessuno voglia assumersi la responsabilità degli episodi che ho esposto...

SCOCCIMARRO *(insorgendo)* — L'assumiamo di tutto il movimento.

(Applausi della sinistra; i democristiani insorgono: Traditori, assassini! I comunisti non vogliono più lasciar parlare Scelba).

SCELBA — Non intendevo offendere la classe operaia, perchè penso che essa sia estranea a questi episodi. *(Altre proteste delle sinistre).*

SPEZZANO *(battendo i pugni sul tavolo)* — Io sono della classe operaia.

SCELBA — Sono da aggiungere a tutto ciò le violenze e le aggressioni contro i privati. Ad Imola è stato aggredito un maggiore dei carabinieri. In un'altra località è stato ferito un bambino che stava alla finestra, a Cagliari veniva sequestrato il segretario del partito sardo d'azione; a Forlì si è avuto un tentativo di linciaggio contro un capitano di P. S., ad Imperia è stata devastata la casa parrocchiale, a Milano è stata lanciata una bomba contro il proprietario di una piccola officina, persone sono state aggredite a Vigevano, a Taranto, e via via. Ci sono stati anche attentati alla libertà di lavoro. Ad Imola un sarto è stato ucciso nella sua casa con un colpo di pistola. *(Reazioni al centro).*

Blocchi stradali sono stati eseguiti un po' dovunque. A Bari, a Foggia, a Pisa, a Perugia, a Reggio Emilia, a Venezia, a Roma sono stati trovati sparsi chiodi a tre punte.

Da Genova a Torino

Ci sono poi stati i casi più gravi. A Genova, appena appresa la notizia, è stato sospeso il lavoro. Sono stati bastonati agenti di P. S. presi alla sprovvista; su un ponte, in piazza De Ferrari ed in altre località sono state poste armi: anche sui tetti...

ZOLI (d.c.) — Spontaneamente!

SCELBA — Alcune autoblinde sono state circondate dai dimostranti; esse hanno preferito non far fuoco...

BERLINGUER (frontista) — Come le dispiace!

SCELBA — I piloti sono stati presi e portati via. Alla sera la città era completamente al buio con blocchi stradali. L'ingresso all'abitato era proibito. Indubbiamente c'era una situazione di grave pericolo. Il governo ha allora autorizzato il prefetto a dichiarare lo stato di pubblico pericolo...

TERRACINI — Violando la Costituzione.

BRASCHI (d. c.) — Perchè voi invece la Costituzione la rispettate!

Alla Fiat-Mirafiori

SCELBA — Nella mattinata arrivavano a Genova forze dell'esercito e di P. S. e la situazione veniva normalizzata. Altre manifestazioni particolari si sono avute a Torino. Appena saputa la notizia, gli operai sequestravano tutti i dirigenti tecnici...

Voci dal centro: — Bravi! Bravi!

GAVINA (com.) — Voi li avreste invece ammazzati! *(risa a sinistra).*

TERRACINI — Il prof. Valletta è rimasto di sua volontà fra gli operai, contro lo stesso parere delle commissioni interne.

SCELBA — Le autorità locali hanno invano cercato di telefonare al prof. Valletta. Nella serata, la maggior parte dei dirigenti venivano rilasciati, ma alla Fiat-Mirafiori si era insediata una commissione. La P. S. aveva predisposto tutto per liberare coloro che apparivano sequestrati. Alle 11 di sera il vicepresidente della Fiat mi chiamava da Torino e mi diceva d'interpretare sicuramente il pensiero del prof. Valletta, pregandomi di intervenire presso gli organi di polizia per farli desistere dal tentativo di liberarlo. Solo il giorno dopo il prof. Valletta poteva mettersi in comunicazione col vice-prefetto e rinnovare l'invito. Ma per 48 ore egli non ha potuto comunicare con l'esterno. Il prefetto di Torino ha convocato i rappresentanti locali per risolvere pacificamente la situazione. Solo stamane il prof. Valletta è uscito dallo stabilimento.

Collana di eccidi

Ho seguito personalmente la questione e sono felice che essa si sia risolta senza incidenti. Ma devo dire che non sarebbe nell'interesse della democrazia che ove si verificassero rimanessero impuniti.

Si sono notati casi di particolare crudeltà. A Monte Amiata un gruppo di facinorosi si è impadronito del maresciallo dei carabinieri. Questi è stato trovato stamane ucciso; il corpo era completamente denudato. E' risultato che egli era stato prima strozzato e poi finito con un colpo alla nuca. A Civita Castellana un carabiniere ha avuto la testa fracassata. A Taranto alcuni carabinieri sono stati aggrediti e calpestati dalla folla. Il bilancio di queste perdite è questo: 16 morti fra agenti e civili e 204 feriti fra agenti e civili. Noi uniamo in uno stesso sentimento le vittime civili a quelle delle forze dell'ordine.

(Tutti i senatori si alzano in piedi in silenzio). Un particolare ricordo va però ai modesti ignoti agenti dell'ordine che hanno sacrificato la loro vita *(applausi al centro ed a destra).*

SCELBA: — Le linee di comunicazione hanno potuto in genere funzionare. Si è sparsa anche la voce di ponti minati. La notizia purtroppo non era del tutto infondata. A Civitavecchia scoppiava una mina ed un ponte saltava in aria. Analoghe manifestazioni si registravano sulla Roma-Orta, sulla Roma-Ancona e sulla Milano-Brescia.

Alcuni treni sono rimasti fermi nelle campagne e donne e bambini non hanno potuto proseguire per tre giorni. Oggi la vita riprende, la tranquillità è tornata, i servizi funzionano al completo.

Tiriamo le conseguenze

Ma bisogna trarre le conseguenze. E' stato detto: il Governo non deve fare rappresaglie, perchè ciò non è democratico. E' vero, perchè noi lasciamo le rappresaglie alle dittature estere ed indigene, ma sui gravi delitti compiuti noi diciamo che per una democrazia la loro impunità rappresenterebbe una debolezza e la sua fine. E' inutile chiedere anche garanzie e sanzioni particolari, perchè queste sono già stabilite nella Costituzione. Dei reati si occuperà il potere giudiziario, poichè questo è il suo compito istituzionale. Non c'è nessuno che possa non desiderare la distensione e la pace. Ma nessun Governo può permettere che la vita di un Paese si incammini sulla via della violenza. Nonostante i pericoli corsi e le vittime, il Governo si è sforzato di fare un uso moderato della sua forza, perchè ciò è proprio della democrazia. Vi è però una condizione primordiale: che tutti accettino lealmente il metodo democratico e condannino le violenze, da qualsiasi parte vengano.

BOSI (com.) — Abolite le cause.

Dal centro: — Abolite Li Causi.

SCELBA — Con la volontà della piazza non è possibile alcuna distensione nè una vita democratica. Io non ho mai creduto che in questi giorni fosse in corso un'insurrezione armata...

SCOCCIMARRO — Oh, meno male che lo dice...

SCELBA — Coloro che lo credono si sbagliano di grosso. Noi pensiamo al senso di responsabilità dei partiti, ma abbiamo in ogni caso la certezza che le forze dello Stato saranno capaci di assicurargli sicurezza e tranquillità.

(Applausi dal centro: Bravo Scelba! Bravo Scelba!).

SCELBA — Noi, che del fascismo fummo vittime...

PASTORE (com.) — Lo dite voi.

SCELBA — ... non possiamo pensare di tornare ad un regime che tanto danno ha fatto al Paese. Noi siamo per il rispetto rigoroso della legalità democratica, ma il Governo democratico non può abdicare alla sua funzione di garantire il rispetto delle leggi e la libertà del popolo. Abbiamo sperimentato che l'abdicazione all'autorità dello Stato o la sua semplice parvenza è stata la causa dell'affermarsi dei regimi totalitari. Noi non intendiamo più ripeterla.

(La fine del discorso di Scelba è accolta con grandi applausi dal centro e dalla destra e da grida di: «Viva la Repubblica!»).

La crisi sindacale aperta dagli avvenimenti

Roma, 16 luglio.

La crisi politica sembra doversi risolvere in una crisi sindacale. Il grande organismo unitario dei lavoratori, minato già da tempo per le cause a tutti note, sembra non poter reggere all'urto degli avvenimenti di queste ultime drammatiche giornate vissute dal Paese in una alternativa di angoscie e di paure, di spaventi e di indignazioni, di orgasmo e di dolore. La Confederazione Generale del Lavoro si è trovata ad essere il centro della vita nazionale; si è vista in atto la sua potenza, si è avuta chiara la sensazione che i suoi dirigenti tengono in mano le leve essenziali della nostra stessa esistenza di uomini consociati.

Problema senza uscita

Di fronte ad una organizzazione che si contrappone allo Stato, lo Stato si domanda quale sia la linea da tenere; e stamane De Gasperi lo ha detto ad una assemblea che forse non era ancora abbastanza serena per valutare la gravità della questione. «E' un problema che deve essere risolto — ha dichiarato infatti —; o lo risolviamo democraticamente o bisogna cadere in una dittatura dell'una o dell'altra parte». Ha aggiunto che, in applicazione di un articolo della costituzione, saranno presentati disegni di legge per regolamentare il diritto di sciopero, perchè si deve trovare una linea di confluenza fra la libertà sindacale e il suffragio universale. In altri termini egli ha detto che nessun organismo, sia pure una organizzazione unitaria dei lavoratori, può atteggiarsi a surrogato del Parlamento. Di Vittorio, allarmato, ha opposto una smentita: «Nessun sindacato ha mai preteso di sovrapporsi alla volontà del suffragio universale, e allo stesso modo gli eletti dal suffragio universale non devono pretendere di imporre la propria volontà ai sindacati».

Posto così, il problema appare senza uscita, fra due opposte intransigenze inconciliabili, e i democratici cristiani non vedono la soluzione che nella rottura dell'unità sindacale, perchè solo attraverso la molteplicità delle organizzazioni sindacali essi ritengono possibile opporsi allo sfruttamento politico delle masse organizzate. L'accusa di sfruttamenti è ormai antica, la controversia è ora divenuta talmente profonda che stamane De Gasperi ha detto freddamente che l'unità sindacale è sull'orlo del cimitero.

Gli avvenimenti di questi giorni sono serviti ad esaurire la residua tolleranza dei sindacalisti cristiani che ieri notte, e per quasi tutta la giornata odierna, sono stati in adunanza, hanno redatto una lettera per Di Vittorio invitandolo a porre termine allo sciopero e accusandolo di valersi dell'organizzazione per fini diversi da quelli che dovrebbero essere propri alla Confederazione Generale del Lavoro. Poi hanno compilato un ordine del giorno che porta, tra le altre, la firma degli 11 membri del C. D. della Confederazione per la corrente cristiana, e in esso riconfermano le accuse; infine hanno deciso, e quello che si annunzia, di convocare a Roma per la prossima settimana un'assemblea straordinaria dei sindacalisti cristiani di tutta Italia per l'esame della situazione e per prendere «le decisioni del caso, sulla cui gravità — si legge nella lettera a Di Vittorio — richiamiamo la vostra attenzione».

Di Vittorio si difende

La crisi è dunque a questo punto, e Di Vittorio non se ne nasconde la gravità. «Ritengo che siano decisi ad abbandonare effettivamente la Confederazione, ma noi lascieremo dei posti direttivi a disposizione di quegli operai cristiani che certamente rimarranno con noi». Anche alla Camera aveva detto stamane: «La grande maggioranza dei lavoratori rimarrà fedele alla Confederazione, la grande maggioranza vuol conservare l'unità». I sindacalisti del P.S.L.I. sono decisamente favorevoli all'unità, perchè si pongono come pregiudiziale il problema dell'unificazione socialista, che non si favorisce provocando la scissione sindacale; i repubblicani sono esitanti e obbiettivamente ci si chiede se dagli avvenimenti di questi giorni si possa trarre un motivo specifico per nuove accuse contro la corrente sindacale comunista.

Di Vittorio alla Camera ha difeso il suo operato; poi, sostenuto molto validamente da Nenni, ha ripetuto che l'intervento della Confederazione del Lavoro con la successiva proclamazione dello sciopero generale è stato volto a controllare la situazione, e non già ad aggravarla. Nelle prime ore del pomeriggio di mercoledì si era avuto un movimento spontaneo di massa in tutta Italia; egli ha insistito sul carattere di responsabilità, Nenni, poco più tardi, lo ha ribadito. Un organismo come la C.G.I.L. non poteva rimanervi estraneo. Vi si doveva inserire, doveva assumerne la direzione: ciò gli è imposto dalla sua stessa natura. Ma taluni episodi di quel movimento spontaneo — l'astensione dal lavoro cominciò prima della proclamazione dello sciopero — ebbero carattere insurrezionale: anche Nenni lo ha riconosciuto nel suo equilibrato discorso.

In Parlamento Taviani pronunciò un breve discorso con accenti di estrema energia. Di Vittorio andò a parlare con De Gasperi, ed il colloquio durò due ore, dalle 13 alle 15 di ieri. De Gasperi fu brusco, ebbe parole [illegible] e minacciose; nel pomeriggio Scelba rovesciò la situazione parlamentare facendosi, da accusato, accusatore; lo stesso Nenni ammise che quando il fiume esce dal suo alveo non si possono prevedere tutte le conseguenze; gli stessi comunisti in privato ammettevano che iniziative sporadiche avevano portato a risultati deplorevoli.

Forza pericolosa

Ma, come per la C.G.I.L., anche per il Partito comunista è d'obbligo associare la propria sorte ai movimenti di massa, lo deve riconoscere, non se ne può tenere estraneo: per questo Scoccimarro oggi al Senato ha dichiarato che il suo Partito assumeva la responsabilità di tutto quanto era avvenuto; per un Partito che si riconosce nella massa non si può pensare ad una diversa condizione, salvo a tentare poi di rettificare le masse che abbiano condotto a commettere gli errori: ma quegli errori deve accettarli come propri. Che il Partito poi insista sulle false posizioni dove è stato trascinato, si spiega in altro modo: se è sul punto di dare una prova di forza, non ritiene possibile tirarsi indietro senza disdoro; e d'altra parte, come Partito che in nome di una diversa concezione della vita combatte l'attuale struttura politica e sociale, profitta delle circostanze perchè il Governo suo avversario si renda conto della forza che ha chi lo fronteggia.

Il Governo l'ha vista, ha valutato i pericoli che possono venire da una paralisi totale della vita della nazione: c'è stato un incontro tra De Gasperi ed i sindacalisti cristiani, e poi il Presidente del Consiglio ha pronunciato il suo discorso per informare della presentazione di disegni di legge in materia di scioperi. La Costituzione li prevede e De Gasperi assicura che le libertà sindacali saranno rispettate.

v. g.

CRONACA CITTADINA

LO SCIOPERO E' FINITO IERI A MEZZOGIORNO

Il lavoro ripreso solo parzialmente

Agitata riunione notturna delle C. I. alla C. d. L. - Minoranze estremiste contro il ritorno alla normalità - Correnti socialcristiane e saragatiane deplorano le violenze che impediscono la libertà di lavoro - I dirigenti sindacali prevedono per oggi una ripresa totale

Un'interrogazione alla Camera sui sequestri di dirigenti d'industrie

Verso la mezzanotte di giovedì la situazione nelle officine e nei grandi stabilimenti era sempre confusa: gli operai, divisi in turni di guardia, vegliavano; alcuni dirigenti erano ancora trattenuti negli uffici; picchetti di scioperanti impedivano sia la entrata che l'uscita agli stessi dipendenti.

La città era calma. Qua e là, specialmente in centro, capannelli di gente che discuteva ad alta voce. Passavano camionette della "Celere" il cui intervento non si è reso però necessario.

Tutti i dirigenti sindacali erano alla Camera del Lavoro, in attesa di conoscere quanto avrebbe deliberato la C.G.I.L. sulla cessazione dello sciopero e per emanare a loro volta disposizioni agli organizzati torinesi.

Senonchè le ore passavano e le notizie da Roma tardavano. I membri della commissione esecutiva aspettavano fino alle 23, alle 24, all'una di ieri notte; poi qualcuno cominciò ad andarsene. Tra questi furono i rappresentanti della corrente sindacale cristiana e saragatiana che stesero però un loro ordine del giorno.

In esso, Enrico, Bianco, Picciotti — pur deplorando nuovamente l'attentato — "elevano la loro più viva protesta per i fermi avvenuti oltre il normale orario di officine in alcune aziende contro la precisa volontà di molti operai ed impiegati... e per le violenze personali perpetrate a danno dei lavoratori rei solo di aver espresso opinioni non conformi a quelle dei loro aggressori".

Non solo, ma "denunciando i gravissimi pericoli insiti nella continuazione dello sciopero", i firmatari ne chiedevano la cessazione immediata.

Giungeva finalmente da Roma notizia dell'ordine della C.G.I.L. di sospendere a mezzogiorno lo sciopero. Alle tre di notte la segreteria della C. d. L. decideva di convocare immediatamente le commissioni interne. Alle 4,15 la riunione aveva inizio. Al sen. Roveda che il mattino precedente aveva violentemente invitato alla lotta, toccò il compito — subito rivelatosi arduo — di persuadere gli ascoltatori a desistere dalla lotta stessa.

L'opposizione si manifestò, decisa, apparendo evidente l'inclinazione della maggioranza a continuare lo sciopero. Bene o male, però, dopo tre ore di discussione, l'autorità dei dirigenti sindacali s'impose e l'assemblea si sciolse.

Quando i membri delle commissioni interne dettero l'annuncio della decisione, nelle rispettive fabbriche, la reazione apparì decisamente contraria. Cominciarono ovunque discussioni accanite: in molti posti, i più furono per la ribellione agli ordini confederali e per continuare lo sciopero ad oltranza. Quando l'on. Grassi giunse alle 9 alla C. d. L., fu investito e attorniato da un duecento persone che gli rimproverarono aspramente il "mutamento di rotta" della C.G.I.L. Riuscì con difficoltà a sottrarsi al gruppo e a raggiungere il suo ufficio dove potè continuare a discutere con una delegazione.

In quasi tutte le grandi aziende comunque, a mezzogiorno il lavoro non fu ripreso o fu ripreso soltanto parzialmente e saltuariamente. Si protrassero le discussioni, gli alterchi; qua e là, anche dei pugilati.

Per tutto il pomeriggio e la serata, continuò l'azione e lo sforzo dei dirigenti sindacali per indurre al lavoro anche i più accesi sostenitori della continuazione ad oltranza dello sciopero.

Anche l'ANPI regionale unì la sua voce, esortando i partigiani ad attenersi alle disposizioni superiori per la cessazione dello sciopero e a ritenere arbitrari, ordini diversi, anche se diramati da singoli individui a nome dell'ANPI stessa. Analogamente si esprimevano i sindacalisti del P.R.I. e di tutte le altre correnti di minoranza.

Di tali sforzi, però, fino a tarda notte, i risultati non erano stati troppo favorevoli. Alla segreteria della Camera del Lavoro ci si dimostrava ciononostante ottimisti, confidando nella ripresa generale del lavoro per la giornata di oggi.

A proposito del sequestro negli stabilimenti delle persone di alcuni dirigenti — tutti però rilasciati nella giornata di ieri — riceviamo da Roma che gli onorevoli Silvio Geuna, Enzo Giacchero e Valdo Fusi hanno presentato ai ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia, una interrogazione con carattere di urgenza, per conoscere quali provvedimenti siano stati presi a carico dei responsabili dei numerosi «sequestri di persona» compiuti a Torino.

SPORADICI EPISODI DI VANDALISMO

L'auto del segretario della D.C. fatta segno a colpi di pistola

Incidenti molto gravi — è bene dirlo subito — nella giornata di ieri venerdì, non ne sono capitati. Si erano diffuse voci sensazionali, anche in Questura, quali il prelevamento a mano armata, nelle loro abitazioni, di due noti industriali e di un avvocato e — addirittura — l'uccisione di un tramviere, freddato a revolverate da un ragazzo sedicenne. Tali segnalazioni risultavano — alle pronte e meticolose indagini della polizia — completamente infondate.

L'unico episodio grave di inciviltà è avvenuto dalle 11,30 a mezzogiorno in centro. Una «Topolino» percorreva via Roma e il dott. Pistoi segretario prov. D.C. gettava ai passanti fasci di copie di un giornale democristiano uscito in mattinata. Ad un tratto, in piazza Carlo Felice, quelli della «Topolino» si accorgevano di essere seguiti a breve distanza da una «Aprilia» grigio-chiara, chiusa, montata da quattro individui indossanti una maglia granata. Uno di essi, abbassato il finestrino, lanciava minaccie e intimazione di fermo cui gli altri, naturalmente, non rispondevano. All'angolo di piazza Carlo Felice con corso Vittorio, l'«Aprilia» tentava per ben due volte di arrestare la marcia della «Topolino», sorpassandola in velocità e mettendosi poi di traverso, fra la curiosità e lo spavento dei presenti. Ma per tutte e due le volte l'autista della piccola vettura riusciva a scansarsi e a proseguire, accelerando anzi l'andatura.

Le automobili, a pochi metri una dall'altra, percorrevano a fortissima andatura corso Vittorio, corso Re Umberto, piazza Solferino, via Cernaia. La «Topolino» girava quindi in corso Vinzaglio, con meta la Questura. E gli altri dietro. La vetturetta imboccava via Grattoni e si fermava dinanzi al portone della Squadra Mobile: i due occupanti invocavano soccorso. Intanto l'«Aprilia» si fermava, dava marcia indietro, ripercorreva corso Vinzaglio e sbucata nuovamente in via Cernaia si dirigeva verso Porta Susa, tentando di sfuggire ad un eventuale inseguimento. Ma dalla Questura era partita nel frattempo una «Jeep» la quale, presa una via traversa a velocità pazzesca, tagliava la strada all'«Aprilia» obbligandola ad arrestarsi.

Gli agenti intimavano ai 4 di scendere. E i quattro, dinanzi alle armi, s'arrendevano e si lasciavano trasportare in Questura. La macchina è stata sequestrata. Il fatto grave è questo: coloro che montavano la «Topolino» hanno denunciato ai funzionari che i loro inseguitori, poco prima di piazza Solferino, avevano esploso contro di loro, alcuni colpi di pistola. Effettivamente la carrozzeria della macchina presentava un lungo solco, causato da un proiettile. Gli altri hanno negato.

Altri incidenti si sono verificati verso mezzogiorno, al tentativo di ripresa del servizio tranviario. Alcuni manovratori delle poche vetture uscite sono stati insultati e fatti segno a violenze da gruppi di scalmanati. Una vettura del 6, in piazza Statuto, è stata senz'altro presa a sassate, con grave pericolo dei passeggeri. Tutti sono stati costretti a scendere con brusche maniere. Il manovratore è riuscito ad allontanarsi e ad evitare il peggio. In corso Racconigi elementi irresponsabili — per lo più ragazzacci e giovinastri — hanno fermato un filobus della linea 33. Il conducente è stato fatto scendere. Un tizio s'è messo al volante e dopo alcune evoluzioni ha bloccato il filobus in mezzo al corso. E' stato poi segnalato, qua e là, qualche piccolo tafferuglio con pugni e schiaffi, a seguito di discussioni politiche. Numerose persone sono state chiamate al telefono, grossolanamente insultate e minacciate di morte.

E' nato Giorgio Catti nipote dell'on. De Gasperi

Maria Romana, figlia del Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, ha dato alla luce l'altra sera alle ore 21 un bambino a cui sarà imposto il nome di Giorgio.

La Colonia estiva Fiat riprende il normale funzionamento da lunedì. I bambini si trovino regolarmente alle fermate tramviarie alle solite ore stabilite.

Una lettera del Cardinale

Il Cardinale Maurilio Fossati ha indirizzato ieri sera alla popolazione torinese una lettera in cui, dopo aver vivamente deprecato l'atto criminale compiuto contro l'on. Togliatti — atto che ha provocato una spiegabile reazione — invita i lavoratori, dal momento che i supremi organi sindacali hanno dato l'ordine di cessazione di sciopero, a voler tornare al loro posto e a contribuire alla ristabilizzazione di un clima di serenità.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: massima +28; minima +17,9; media +23,2; pressione 735,4; umidità 34%; vento forte; cielo sereno. — *Previsioni*: cielo quasi sereno salvo annuvolamenti isolati temporaleschi sull'alto e medio Piemonte; vento alquanto forte con tendenza a diminuire; temperatura in aumento.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Ripristinati i servizi pubblici

La circolazione dei tram impedita nel pomeriggio da gruppi di energumeni ristabilita in serata - Da mezzogiorno normale funzionamento delle ferrovie, poste, telegrafi e autolinee

Le opposizioni all'ordine di cessare lo sciopero hanno avuto ieri ripercussioni anche sui trasporti urbani e interurbani.

Ma mentre i primi sono stati praticamente paralizzati a causa dell'attività di alcuni elementi che hanno agito in contrasto agli ordini degli organismi sindacali, le tranvie interurbane hanno funzionato quasi completamente sin da prima di mezzogiorno.

Per quanto riguarda la circolazione tranviaria all'interno della città le cose, come si è detto, non sono andate altrettanto liscie. A mezzogiorno tutto il personale indistintamente si recava ai vari depositi per riprendere il lavoro, ma solo dal deposito di via Trana era possibile ripristinare parte del servizio con le linee 26, 20, 6, 22, 16. Gli altri depositi erano invece bloccati da poche decine di scalmanati che non si lasciavano convincere nè dai funzionari dell'azienda tranviaria, nè dai membri della Commissione interna che pur facevano presente le disposizioni della Camera del Lavoro. La Celere interveniva a più riprese, ma non riusciva a ristabilire l'ordine poichè non appena aveva disperso un gruppo di agitatori, altri si raccoglievano presso un diverso deposito.

Nel frattempo anche le poche vetture che erano uscite dal deposito di via Trana venivano disturbate lungo il percorso e dovevano in parte tornare alla base. Si sono verificati alcuni incidenti di cui diamo notizia in altra parte del giornale. Verso sera la Commissione interna della Fiat Mirafiori faceva richiesta di alcune vetture per il ritorno a domicilio degli operai che si trovavano nello stabilimento: tale servizio poteva essere attuato.

Il presidente dell'azienda tranviaria, in un comunicato trasmesso per radio, invitava tutto il personale viaggiante di turno a presentarsi subito ai rispettivi depositi per completare il servizio e in serata la circolazione diveniva pressochè normale. Stamane il servizio sarà ripreso alle 5,30 come al solito.

Nel pomeriggio di ieri per garantire, sia pure limitatamente, trasporti all'interno della città, l'ispettorato della motorizzazione civile ha requisito alcuni torpedoni della Satti, di Vigo e di altri concessionari e li ha fatti circolare sino alle ore 17, protetti da vetture della Celere.

Le Ferrovie dello Stato, a partire dalle ore 12, hanno ripreso gradualmente servizio sino ad attuare gli orari completi in giornata; anche alla Torino Nord le partenze sono state regolari dalle 15 in poi.

Già prima di mezzogiorno avevano ripreso attività alcune linee di autopullman per Milano, Sanremo, Genova: nel pomeriggio tutto è tornato normale.

Per quanto riguarda le telecomunicazioni va notato che il servizio telefonico interurbano non è stato interrotto neppure durante lo sciopero; le poste e i telegrafi hanno ripreso dalle ore 12.

L'attività presso l'azienda del gas è stata ripresa completamente da mezzogiorno, ma il personale tecnico, non aveva mai interrotto il lavoro indispensabile per garantire l'erogazione del gas alla cittadinanza. Il sindacato ha ieri annunciato che è stato raggiunto un accordo per la rivalutazione delle paghe.

Per la giornata di oggi si prevede che — conformemente alle disposizioni della C.G.I.L. e della Camera del Lavoro — tutti i servizi pubblici debbano tornare in piena normalità.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Repost: ore 16,30 e 21,30 Gran Festival del Varietà.
Michelotti: 21 Riv. Vengi-Alberti la «Che 48!!!...». Successo.
Esposizione Valentino: ore 21,15 e ore 22,45 «I diavoli rossi».

Eden Danze p. Statuto v. Garibaldi, tel. 44-765: ore 21, Orch. Castroli, canta T. Vallati.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 42-822) 21-1 sul terrazzo, Orch. Florida dir. da Paravia, n. Dona.
Bischendusit Lutrario: ore 21-1 Orch. Scala d'Oro M.o B. Canfora al microfono Peirone, Accardo.
Riding Club: Tratten. Danzanti corso M. d'Azeglio 56 tel. 66-838
Chalet Valentino: ore 21-1 Orch. M. Lotti, canta Guido Rossi.
La Serenella: ore 21-1, Orch. Seracini. Canta Pina Aurora.
Saletta Danze (Valentino): Orch. Clerici. Recinto gratuito: ore 16-21
Lido Guy c. Moncalieri 52: Di Cussolo sua orch. Telef. 61-596.
Pagoda: ore 21 Orch. Canessa.
Montecappuccini: 21-24 danze.
Club Magenta 11: ore 21 Danze.
La Primula Capriolo 52: 21 danze.
Danze Mola (Pellerina): ore 21.

Questa sera all'
ALHAMBRA CLUB
Via Nizza 60
FESTIVAL DEI GRANDI MAGAZZINI F.T.B.
80 commesse parteciperanno all'elezione della Bella Commessa Torinese 1948.
E' una festa del *Sorriso Gi Vi Emme ENIT*. L'eletta parteciperà all'elezione di Miss Torino '48.
Le feste Gi Vi Emme sono le uniche che porteranno in settembre a Stresa all'elezione di Miss Italia e Miss Sorriso.
Alle ore 21 gran serata all'
ALHAMBRA CLUB
(prezzi normali) Tram 1-7-15-18-21-80

SALETTA DANZE
Stasera grande serata danzante. Il Trio Harlem nelle sue esibizioni. La Roulette distribuirà ricchi doni

CINEMATOGRAFI

Astor: «Lo strangolatore di Brighton» con John Loder e June Duprez Pomerig. L. 139 Serale 200
Corso: «Via Convento» Crik e Crok. Prezzi 139-200.
Doria: «Il ponte di Waterloo». R. Taylor, Wivien Ley. Pr. 80-120.
Reposi: ap. 14,30 «Angeli del mare» R. Scott, F. Dee e Gran Festival del Varietà ore 16,30-21,30.
Metro-Cristallo: Il grande valzer. Luise Rainer, Fernand Gravey; ore 14,30 16,30 18,30 20,30 22,15.
Augustus: «Suez» Tyrone Power e Loretta Young. Prezzi 90-120.
Ideal (il locale più fresco di Torino): «Incontro a Bataan» con Clark Gable e Lana Turner.
Alexandra: «Fred il ribelle» R. Scott, R. Young. Loc. freschiss.
Nazionale: «Serenata messicana» Shirley Temple, Tone. Pl. L. 80.
Torino: Incontro a Bataan (Clark Gable, Lana Turner). Apert. 14.
Statuto: «Serenata messicana» Shirley Temple, F. Tone. Pl. 80.
Massimo: «Il corvo» Pierre Fresnay e Ginette Leclerc. Pl. 80.
Principe: «La donna di quella notte» Ray Milland. Loc. fresco.

Alpi: «Zorro» Reed Hadley.
Regina: «Dove sta Zazà». Varietà
Asti: «Gianni e Pinotto reclute»
Olimpia: «Lo straniero» Robinson
Po: «Beau Geste» Gary Cooper.
Romano: Magnifico avventuriero. Comp riv. M. Ferrero 16.30 e 21
Lamarmora: «Tamara, figlia della steppa» G. Peck, T. Toumanova.
Estivo Sanfelice v. Giusti 2: «La belva umana» con Walter Pidgeon. Unico spettacolo ore 21.30.
Hollywood: «Serenata messicana» con Shirley Temple e Franchot Tone. Pl. L. 80. Loc. refrig.
Lux: «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman. Prezzi 70-100

Imperiale: Segno della croce. V.
Italiano: «Io e l'uovo» Colbert.
Vinzaglio: Quella cui si mormora
Esperia: «Avventura», C. Gable.

Eliseo: «Vent'anni dopo».
Frejus: «Lady Eva» e Varietà.
S. Paolo: «California express».
V. Veneto: Solo l'avvenire conta
Corallo: «La monaca di Monza»
Radium: «Martin Eden».

Astra: Mare d'erba (Spencer Tracy)
Excelsior: «Il matrimonio è un affare privato» con L. Turner.
Cinestar: Ho trovato una stella.
Odeon: Evaso ha bussato porta.

Fortino: «Monsieur Beaucaire».
Adua: «Re in esilio». Varietà.
Aurora: «Furia» Rossano Brazzi.
Brassia: «Singapore» Mc Murray
Nord: Follie jazz. Astaire.
Palermo: «Il grande sonno».
Sociale: «La grande cavalcata».

Colosseo: «La grande cavalcata» con John Hall e Dana Andrews.
Piemonte: Amanti senza amore.
Moderno: Cronaca nera. I. p. col.
Italia: «Gioventù perduta».

Apollo: «Non parlare, baciami».
Lucento: Uomini 2 mondi, Tech.
Diana: «Cuore» di E. De Amicis
Dora: «L'uomo in grigio».

CORSO
OGGI
VIA CONVENTO
l'irresistibile avventura di
CRIK e CROK
Platea L. 130, Galleria L. 200

AUGUSTUS
«GRANDI RIPRESE»
20th Century Fox presenta:
SUEZ
con
T. POWER - L. YOUNG
Platea L. 90 - Galleria L. 120

IDEAL-TORINO
Continuano con successo le repliche del film Metro
INCONTRO A BATAAN
con CLARK GABLE
LANA TURNER

ALEXANDRA
Oggi il film delle grandi avventure
FRED IL RIBELLE
con ROBERT YOUNG
RANDOLPH SCOTT

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Al Sig. *Dezzuto Giusto* è stata conferita la Commenda dell'Ordine Militare ed Ospitaliero di S. Maria di Betlemme. Conoscenti ed amici se ne compiacciono vivamente poichè l'onorificenza premia una vita di lavoro e di probità degna di essere pubblicamente riconosciuta.

Moto Proprio di S.A.S. il Principe Antonio de-Curtis del Griffo Focas, è stato nominato Cavaliere di Grazia Magistrale il noto e valente sarto di Torino, *Giuseppe Finzi*, Galleria Subalpina. Amici e conoscenti si congratulano col neo-Cavaliere.

Comitato Celebraz. Centenarie
Esposizione del Valentino
Questa sera, ore 21,30
I DIAVOLI ROSSI
La più sensazionale attrazione aerea
SPETTACOLI GRATUITI

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 7: Giornale radio - 11,30: Orchestra Nicelli - 12: Canzoni napoletane - 13,10: Facciamo il punto su... - 16,30: Ritmi - 17: Concerto diretto da Virgilio Mortari - 17,40: Orchestra d'archi - 18,05: Musica da ballo - 18,30: Concerto della pianista Bindi Buonerba - 19: Radiosport - 19,15: Orchestra Antonini - 19,30: Per gli uomini d'affari - 19,35: Estrazioni del lotto - 19,40: Conversazione Confindustria - 20,05: Notizie sul Giro di Francia - 20,44: Canzoni - 21: «Iris» di P. Mascagni.

Rete rossa. - 13,30: Melodie gradite - 14: Canzoni - 14,20: Ferrari e la sua orchestra - 14,50: Chi è di scena - 17: «Il beffardo», quattro atti di Nino Berrini - 18,40: Orchestra Fragna - 19,40: Musica da ballo - 19,54: Musica - 20,10: Giro di Francia - 21,30: Barzizza e la sua orchestra - 22: Cronache e attualità - 22,30: Selezione di operette - 23,10: Oggi al Parlamento.

BORSE

Rend. 3, 3,50, 86,40; id. cont. 86,30; Red. 3,50, 86,25; id. cont. 86; Rend. 5% 92,25; id. cont. 92,15; Red. 5% 90; id. cont. 90; Ric. 3,50, 76,10; id. cont. 76,10; Ric. 5% 86,30; id. cont. 86,30. R. it. 1906, 71; B.T.N. '49 99,80; id. '50 I, 99,80; id. 50 II, 99,80; id. '51 4%, 96,15; B.T.Q. '50 99,80; B.T.N. '51, 99,34; Ferr. 5, 300; Iri 4,50, 466; Elett. 4,50, 500; Iri M. 4,50, 464; Elit. 4,50, 500; Iri M 4,50; Iri F 4,50; id. opt. 480; Tor. 4,50, 505; id. '28, 535; id. '37 533; S. Paolo 5, 440; id. 4%, 447; id. 5,50, 590; Nob. 4,50, 490; Pirelli 5, 925; Fiat 5, 1000; Migl. 4, 535; id. 4, 330; id. 5, 600; Ass. Gen. 9400; Fin. Toro 580; Mediterr. 1850; Meridion. 1950; Naz 6700; Torino N. 130; Santhià-Biella 106; F. Sarde 55; Italgas 27,75; Sip 1125; Terni 435; Pos 810; Valdarno 2950; Merid. El. 632; Unes 280; Sisi 7300; Snia 560; Marelli 658; Mag. Ma. 900; Rade 760; Fiat 525; Isotta 64; Savigl. 670; Nebiolo 290; Slam 300; Incet 758; M. Cenisio 1750; Finsider 565; Ilva 280; Ansaldo 290; Westing. 560; Lane Borg. 7900; Viscosa 4763; Cotonificio 9900; Fiano 730; Paramatti 650; Giardini 560; Cir 8000; Superga 180; Schiapp. 650; Mira Lanza 2900; Saffa 1011; Anic 1907; Rumianca 174; Montepomi 1080; Telegr. 3750; M. Amiata 1700; M. Catini 354; Acqua Pot. 980; R. Zucch. 948; Florio 470; Venchi U. 515; Beni Stab. 2200; Sita 4000; Bianz. 3000; Cart. It. 2900; Burgo 3640; Fornaci R. 5100; Fornara 360; Liquigas 380.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 1041; New York vers. 271,75, disp. 575,75, Svizzera 144.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 8650, marengo 5475, sterline cart. 1650, dollaro carta 641, franco sv. 138,50, franco fr. 103, oro fino 890-900, argento 18.

UN ANNIVERSARIO: 17 LUGLIO 1928

Giolitti vent'anni dopo

Quando Mussolini proclamò, per sgomentare le opposizioni, che il suo regime sarebbe durato almeno per un trentennio, fu divulgato un dialogo che si attribuiva al Cardinale Gasparri, allora Segretario di Stato di Sua Santità, e che era di questo tenore:

— Chi succederà al fascismo?

— L'on. Giolitti.

— Ma il *duce* ha detto che il suo partito resterà al potere per una generazione, e l'on. Giolitti ha più di ottant'anni.

— Si rassicuri: chi succederà al fascismo sarà l'on. Giolitti.

Apocrifo o no, il motto era il risultato di una felice intuizione politica: l'Italia, al termine dell'esperienza fascista (che pur non si prevedeva così catastrofica) avrebbe rimpianto l'età giolittiana. E infatti, prima nel luglio '43, poi nell'aprile '45, tanto le classi pensanti che il popolino (con l'eccezione dei cervelli fumosi degli amici «azionisti», e di alcune schiere di fanatici ignoranti) sentirono l'esigenza, la necessità di riallacciarsi alla sola tradizione politica ancor viva e presente alla memoria del Paese. Fu allora che il partito liberale diretto da Benedetto Croce perdette l'autobus, ossia la grande occasione di risorgere in veste moderna di democrazia progressiva. E nessun altro colmò il vuoto: oggi, non c'è corrente politica che possa dirsi, seriamente, giolittiana; si è aperta, invece, fra Governo ed opposizione, una frattura pericolosa.

Giolitti non aveva avuto doti di condottiero di popoli, ispirato mistiche venerazioni. Nelle sue *Memorie*, da diffondere sempre più largamente, si trovano soltanto degli aforismi di buonsenso politico, delle norme di condotta amministrativa. Lontano da ogni filosofia, dopo che da giovane s'era invano esercitato sulla «Teorica del sovrannaturale» del Gioberti, egli non fu mai nè un ideologo, nè un capo partito. Anzi, ricordo l'imbarazzo del povero Luigi Ambrosini (che gli fu disinteressatamente devoto) nel constatare, al tempo del congresso di Livorno, che Giolitti non era iscritto al partito liberale. Ebbene, quest'uomo «sobrio» e austero, con la palandrana del notaio di provincia, che proveniva dall'amministrazione finanziaria, e l'unica volta che citò Dante alla Camera, fece sensazione, è l'unica figura di Presidente del Consiglio a cui la memoria, così labile, degli italiani, sia rimasta fedele. Il 25 luglio, il 25 aprile, nessuno pensò nemmeno per isbaglio a Crispi, a Salandra, a Sonnino, e magari a Zanardelli, Depretis, oppure a Paolo Boselli, per tacer dei viventi. Due nomi: Cavour, Giolitti, quest'ultimo non soltanto nell'Italia Settentrionale, ma anche nel Centro e nel Mezzogiorno, dove c'è chi ricorda che la prima strada che passò pel suo paese la fece il Governo di Giolitti, che l'acqua gli arrivò negli anni in cui l'Italia, non ancora impestata di nazionalismo e d'imperialismo, era, come c'insegnavano a scuola, la penultima delle «grandi potenze» europee: però, col bilancio in pareggio, e una moneta sana.

Mi si è detto: — Non confondete Cavour con Giolitti. — E in parte è vero. In Cavour c'è una visione europea, un colpo d'ala, che mancano all'uomo di Dronero. E certo, ottenere l'indipendenza e l'unità d'Italia, è più considerevol cosa che far entrare, senza rivoluzione, le «masse» (che allora non si chiamavano, per fortuna, così) nella vita politica del Paese. Ma è pur sempre gran compito e merito eccelso, tale da dar gloria a un uomo di Stato. Il suffragio universale [illegible] la grande avventura di Gio[illegible] tenuto conto della scarsa preparazione degli elettori, degl'istituti parlamentari funzionanti da pochi decenni, dei problemi sociali acuti di una terra povera e già sovrapopolata, di un'economia industriale ancora in embrione. Tuttavia, anzichè fermarsi sulla trincea dei conservatori (e in Italia, conservatorismo è purtroppo sinonimo di reazione e di spirito feudale) o gettarsi fra le nuove avanguardie di un esercito che non sapeva neppur bene cosa volesse, egli manovrò per un terreno d'intesa. Fra i recalcitranti a nulla cedere e nulla concedere, e i caporioni alla Rabagas (*je suis leur chef, il faut que je les suive*) questo piemontese gelido, chiamato a governare un Paese di rétori, una Camera di avvocati, a difendersi da un nugolo di gazzettieri noleggiati dai più egoistici interessi, da una collezione di dottrinari rincorrenti le più balorde teorie politiche, si affermò sovrano.

Accusato dalle bande crispine d'esser l'uomo della Banca Romana, quando Mussolini, loro degno emulo, fece disseppellire e pubblicare da Nello Quilici il *dossier*, risultarono l'estensione del brago, Crispi immersovi fino al collo, e la sua innocenza e correttezza personale. Definito dallo sconsigliato Salvemini, «ministro della malavita», non ne fece vendetta. Col suo passo sicuro e prudente, la conoscenza perfetta del meccanismo burocratico che gli permetteva, senza alzar la voce, di far filare dal prefetto all'usciere, amministrò gli affari del popolo più ingovernabile del mondo. Quando i clamori parlamentari salivano al cielo, la nomina di una commissione d'inchiesta sgombrava il terreno. La sua oratoria disadorna, terra terra, esprimeva cose, non parole, con gran dispetto degli avvocati e dei letterati. L'antagonista di Giolitti, nella storia dei costumi del tempo, fu, ebbe già ad osservar Burzio, Gabriele D'Annunzio, il quale lo battezzò «il cavaliere Giovanni Giolitti, capo del Governo d'Italia» nell'annotazione per le righe censurate della canzone dei Dardanelli. E infatti, nel clima giolittiano il poeta dovette scappare per sottrarsi ai creditori; in quello fascista visse, indisturbato e protetto, a spese dell'erario, e stolto chi credeva di poterlo convenire in giudizio per esser pagato.

* *

Un'innata dignità, il costante rispetto delle forme allora in uso nell'Europa civile (le maniere e le usanze di quella nazifascista resteranno rispecchiate nel *Diario* di Galeazzo Ciano, che rivela la mentalità del biscazziere, per non dir peggio) e di cui oggi rimangono pochi testimoni, una coscienza nazionale che appunto per la sua discrezione era vigile e schietta, ne ispirarono l'azione politica. Giolitti era l'uomo che, lagnandosi Barrère degli attacchi di un giornale, scriveva al direttore di quest'ultimo, pur suo intrinseco: — *Vedi tu*, se nell'interesse del Paese (si noti: non *del Governo*, com'è accaduto poi, dacchè qualsiasi funzionario si abituò a dar «ordini di servizio» alla stampa) ritieni di consigliare al tuo corrispondente di moderare il tono... — Che, quando la Cancelleria austriaca andava a cuor leggero verso la guerra, non la seguì, parlando alto e forte a Vienna. Che, senza tirar fuori l'Impero Romano e i «colli fatali dell'Urbe», ci diede, con un'accorta preparazione diplomatica diretta a evitare le ripercussioni internazionali, la Libia e il Dodecaneso, dal fascismo perduti. Lui al potere, l'Italia avrebbe, forse, «risparmiato» due guerre; o preparato meglio, e abbreviata la prima...

Giustino Fortunato, assistendo alla «rivoluzione delle camicie nere», ebbe ad esclamare: — Questa non è una «rivoluzione», bensì una «rivelazione»! — E infatti, i microbi che dovevano produrre il bubbone della marcia su Roma, erano latenti nell'organismo del Paese già nelle «radiose giornate» del maggio 1915, nel 1916-17 (il «cadornismo» antiparlamentare; e Caporetto) e si svilupparono a Fiume. Fino a che non sarà fatta luce completa, pubblicando integralmente i carteggi lasciati da Giolitti all'Archivio di Stato, le presunte responsabilità giolittiane circa la tolleranza usata al fascismo nascente, formeranno oggetto di speculazioni. Questo ventennale valga a porre il problema di una «storia documentata», di una biografia all'inglese; a favorire la raccolta delle lettere disperse, in mani amiche e non faziose. Giudicando a lume di naso, non vorrei che l'accusa a Giolitti di essersi ingannato sulle possibilità di espansione del fascismo e di aver creduto d'imbrigliarlo, ricadesse su altri uomini e partiti. Comunque, egli non si faceva illusioni sul carattere degli italiani.

Fosse pur scettico, in privato, sulle qualità della razza, Giolitti le fece credito, cominciando proprio dalle classi popolari, e dai loro rappresentanti sindacalisti e socialisti. A costo di attirarsi l'odio frenetico di alcuni settori della borghesia retriva, che fece coniare per lui, da uno dei tanti letterati al suo servizio, il nomignolo di «bolscevico dell'Annunziata», tenne duro, nel proposito di trarre a sè il quarto Stato. Non dando troppa importanza alle declamazioni, non pigliando sul serio le parate demagogiche, mettendo Marx in soffitta, e parlando un linguaggio concreto di tasse e di riforme, Giolitti faceva «ragionare» gli uni, persuadeva gli altri, non perdeva mai le staffe. Credeva che il primo compito di un Presidente del Consiglio fosse di gestire bene quel grosso affare che è lo Stato, e che deve costituire la pietra di paragone, ciò che dà il tono all'economia del Paese. Appartenendo a una generazione per la quale il pareggio del bilancio statale formava una vera e propria ossessione, Giolitti svuotava ideologie e teorie, o meglio cercava gl'interessi che esse nascondevano. Non avrebbe perduto un istante in certi bisantinismi politici, ed è ben suo il motto a chi ambiva una dosatura equilibristica nella composizione di un ministero: — Con questi criteri si fa una saliera o non un Gabinetto! — Anche nel maneggio degli uomini, la stessa spregiudicatezza. Allorchè nominò plenipotenziario per la pace di Ouchy il conte Volpi, ci fu qualcuno che andò a dirgli: — Si tratta di una persona assai discussa, e a Roma non ha fatto buona impressione. — Giolitti guardò il suo interlocutore dall'alto in basso, e non rispose che questo: — Con chi ha da fare la pace, Volpi? *Coi turchi!* — E Ojetti raccontò poi che a Ouchy, Volpi conosceva il testo dei dispacci della Sublime Porta prima dei suoi ministri.

Più sento parlare di lui, e annoto le memorie di chi l'ha frequentato, e la sua memoria grandeggia. Risorge l'immagine di un'Italia che prendeva le vacanze politiche a Bardonecchia e a Cavour. Tutto un mondo scomparso, per lasciare il campo a vent'anni di bassa propaganda e di sporchi affari, in cui le *redingotes* sono sostituite da camicie di colore; agli statisti succedono gli avventurieri. Prima che si ricostituisca uno stile politico in Italia ci vorrà del tempo, e non siamo sicuri della riuscita: una generazione è fallita, di altro i componenti sono sfiancati o senza basi. L'ultima lezione di stile ce l'ha data questo modesto borghese del Piemonte, questo burocrate provinciale disceso a Roma per tradurre in pratica il Risorgimento, per rifar l'ossatura a uno Stato eterogeneo, modellandola sulle tradizioni subalpine.

La forza di Giolitti, il segreto del suo successo, furono, oltre che nel temperamento positivo dell'uomo, nel suo costante appoggiarsi a una tradizione di governo (la piemontese, che aveva fatto prove secolari), nell'applicazione del concetto che l'amministrazione deve, in ogni caso, prevalere sulla politica «pura», ossia ideologica. Chi si sottrae a questi criteri fondamentali, ha un bel l'aspirare al «giolittismo»: riuscirà soltanto a indignare, o a far sorridere. Il genio semplificatore di Giolitti, la sua capacità di scartar con la mano nebulosi discorsi e stravaganti teorie, il gusto tutto nostro di concretizzare, di ridurre le frasi a conti di bilancio, la politica all'aritmetica, ecco le doti inimitabili. E non c'è salvezza che per questa via.

Arrigo Cajumi

Un comunicato della CGIL sulla secessione d.c.

Roma, 16 luglio.

Il comitato esecutivo della C.G.I.L., assenti i democristiani, ha esaminato questa sera la situazione determinata dall'atteggiamento secessionista assunto dalla corrente democristiana. Il comunicato diramato alla fine della riunione dice fra l'altro: «Il comitato esecutivo dichiara del tutto infondata la valutazione data dai democristiani, demanda ogni decisione in merito al comitato direttivo della C. G. I. L., dichiara che qualora la scissione annunziata, venisse effettivamente attuata, la C. G. I. L. conserverà intatta la sua struttura unitaria in modo da rendere possibile e agevole la permanenza nelle sue file di tutti i lavoratori, compresi quelli d. c., ai quali continuerà ad essere garantita la più completa libertà di espressione, il rispetto dei sentimenti religiosi e la libera elezione dei loro rappresentanti».

I membri delle correnti repubblicana e socialista autonomista hanno approvato il comunicato con riserva, su alcune valutazioni da loro ritenute soggettive.

A 48 ORE DALLA RISPOSTA RUSSA

La posta in gioco è decisiva

Nessuna iniziativa precipitosa degli occidentali - L'invio in Inghilterra di 60 superfortezze volanti - Il ripristino di campi di atterraggio vicino a Londra

(Dal nostro corrispondente) Londra, 16 luglio.

Quarantott'ore dopo che Mosca ha rivelato essa stessa la sua risposta agli occidentali, la situazione si prospetta così: non vi sarà nessuna contro risposta precipitosa da parte degli occidentali, perchè tutti e tre riconoscono che i fattori in gioco sono troppo gravi e troppo difficili per tagliare il nodo gordiano; e nel tempo stesso si sente la futilità di procrastinarli con ulteriori negoziazioni.

Senza più finzioni

In queste ultime 48 ore si è avuta anche la sensazione che la temperatura stia salendo, e che se si vuol evitare un'esplosione bisogna che una delle due parti ceda.

Davanti ad una Russia che con la sua risposta spazza risolutamente di mezzo la finzione di una causa tecnica del blocco a Berlino e senza mezzi termini nega il diritto degli occidentali di restare nell'ex-capitale tedesca ed altresì accusa gli occidentali di avere agito in guisa di distruggere essi stessi il loro diritto all'occupazione parziale della città, la risposta degli occidentali, quando verrà, dirà che sin dai primi tempi dell'occupazione della Germania la politica della Russia ha sempre differito fondamentalmente da quella dei cosiddetti suoi alleati occidentali.

Non è infatti possibile dimenticare che due anni fa era stato Molotov a rifiutare qualsiasi discussione su un trattato di pace per la Germania.

Fu solamente quando le potenze occidentali, disperando ormai d'arrivare a qualsiasi accordo e decise a por fine al malessere della Germania occidentale, cominciarono ad organizzare seriamente le loro zone, che i russi saltarono fuori a parlare di unità della Germania. Ma anche allora Molotov accampò pretese ad una partecipazione nella Ruhr e ad una somma di 10 miliardi di dollari di riparazioni senza rivelare quanto già la Russia si fosse presa.

Ma la Gran Bretagna è in questo momento interessata — ed assai più degli Stati Uniti — non già a recriminare, ma ad evitare il pericolo di una guerra. E' ancora possibile? A Londra la situazione è piuttosto molto seria. Il solo spiraglio di salvezza può stare nella disposizione della Russia a riaprire le negoziazioni a quattro per tutta la Germania; ma così com'è prospettata nella risposta sovietica l'offerta sarà certamente rifiutata da Londra e da Washington: in primo luogo perchè il costante rifiuto di Mosca di accettare l'opinione degli altri tre su qualunque problema rende impossibile ogni negoziazione; in secondo luogo perchè Mosca pretende che tali negoziazioni non siano subordinate ad alcuna condizione preliminare; e che cosa avverrebbe allora? Avverrebbe semplicemente che Mosca adoprerebbe il blocco di Berlino al tavolo dei quattro come adopera il suo veto a Lake Succes, con questa ben più grave differenza, che l'uso del veto a Lake Succes non comporta, come lo comporta invece il blocco di Berlino, il pericolo di una guerra.

La Russia cioè vuol discutere il problema globale della Germania con l'enorme vantaggio di essere padrona di Berlino: vuol giocare con gli altri tre avendo in mano un asso formidabile e servirsene per chiedere, per esempio, la partecipazione del controllo della Ruhr, vale a dire per metter il piede anche nella Germania occidentale.

Il blocco di Berlino, come la conferenza di Varsavia, fa parte quindi della offensiva russa contro l'Europa occidentale, di quell'offensiva di cui il tentativo di silurare il piano Marshall, la formazione del Cominform, il colpo di stato in Cecoslovacchia, gli scioperi in Italia e in Francia non sono che degli aspetti: il blocco di Berlino è il culmine di quella offensiva, perchè in Berlino i russi hanno gli occidentali in posizione di svantaggio. Ci troviamo ora davanti alla prova delle forze; le note e tutto il resto non sono che i fronzoli.

Che così sia è mostrato dai fatti della giornata, di cui il più sensazionale è l'invio degli Stati Uniti di 60 superfortezze dell'aeronautica americana, che già sono in viaggio attraverso l'Atlantico ed arriveranno in Inghilterra domattina. Il comunicato della ambasciata americana di Londra dice: «Due gruppi di bombardieri tipo B 29 hanno lasciato le loro basi degli Stati Uniti a Rapid City nel Dakota meridionale ed a Tampa nella Florida per delle basi dell'Inghilterra per un periodo di operazioni temporanee. Questo movimento fa parte del programma normale di istruzioni in voli lunghi ideato un anno fa dal comando strategico aereo di cui questi gruppi fanno parte. Al loro arrivo, i gruppi passeranno al comando del generale Le May, comandante generale delle forze aeree americane in Europa».

Lord Tedder a Berlino

Gli apparecchi portano un contingente di 1500 uomini di equipaggio e saranno accomodati in due aerodromi usati dai bombardieri britannici, a Marham ed a Waddington».

L'altro fatto sensazionale è il volo del maresciallo dell'aria Lord Tedder a Wunsdorf, l'aerodromo di Amburgo, da cui partono i rifornimenti aerei di Berlino.

Da Amburgo Lord Tedder si è recato quasi immediatamente a Berlino.

Che la situazione diventi sempre più tesa lo dimostra l'avviso dato oggi dai russi agli occidentali che «parecchi» apparecchi russi Yak stanno facendo voli di manovre nei corridoi o rotte aeree lungo le quali gli anglo-americani fanno il loro rifornimento di Berlino; e il nuovo nei giornali berlinesi si ripete che i russi intendono chiudere completamente due dei tre corridoi. Stasera si dice qui che le autorità d'occupazione occidentali a Berlino sono state consigliate da Londra e da Washington di evitare ogni azione che possa provocare un incidente pericoloso.

Bevin aspettava nel corso della giornata le ultime reazioni di Washington; le consultazioni fra sir William Strang del Foreign Office e gli ambasciatori americano e francese sono continuate tutta la giornata. Domenica Bevin partirà per l'Aja per la riunione dei Ministri degli Esteri dell'unione occidentale.

c. m. f.

Verso una nuova fase della politica comunista

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 16 luglio.

Stasera i comunisti francesi tengono una grande riunione al Velodromo d'Inverno. Mentre telefono Maurice Thorez sta parlando ad alcune decine di migliaia di militanti e di compagni di strada, per spiegare la gravità dell'attentato contro Togliatti e le conseguenze politiche che bisogna trarne. In realtà il deplorevole episodio di piazza Montecitorio ha colpito l'opinione pubblica internazionale forse quanto il rigetto russo delle note occidentali per Berlino. La ripercussione del fatto in tutta l'Europa è stata molto forte, ed è utile analizzarla attentamente.

Dall'attentato di Roma sembra cominciare una nuova fase della politica comunista in occidente, e perciò anche una nuova fase della politica anticomunista: una fase più aspra, più intransigente e più violenta da tutte e due le parti. La prima reazione è stata pressochè unanime. Tolta una trascurabile eccezione, qui a Parigi tutti hanno condannato il delitto dello studente avellinese.

Ma dopo il primo momento si è passati da considerazioni umane a riflessioni politiche. Si è cominciato a guardare che cosa succedeva in Italia e, di rimbalzo, che cosa poteva succedere in Francia. Allora l'opinione è tornata a dividersi nei due soliti schieramenti contrapposti. I primi a prendere un atteggiamento concreto, non di pura solidarietà, ma di aggressività, sono stati i comunisti. Già il 14 luglio, poche ore dopo l'attentato, il ferimento di Roma era servito a dare un tono risentito, violento, al grande corteo popolare con la commemorazione annuale della presa della Bastiglia. Presto l'atteggiamento comunista è diventato una presa di posizione politica molto netta. Non c'è dubbio, dicono in sostanza i comunisti francesi, l'attentatore è stato ispirato dai provocatori di guerra capitalisti, che sono gli stessi in Italia, in Francia, a Berlino e dappertutto, e adoperano uguali mezzi. Le forze popolari di ogni Paese debbono passare all'offensiva. Per questo Thorez sta parlando ora, al Velodromo d'Inverno, di Togliatti e della loro lotta comune.

I nemici sono gli stessi nei due Paesi: Scelba è il Moch italiano e Moch è lo Scelba francese, Blum equivale a Saragat, Schuman a De Gasperi; e gli americani stanno dietro a tutti costoro per marshallizzare l'Europa. Evidentemente la tendenza è quella di fare dell'attentato il nuovo punto di partenza per un attacco concorde contro il partito americano. Il grave ferimento di Togliatti deve servire a imprimere una scossa psicologica, un moto di ripresa al comunismo occidentale dopo la depressione derivata dal fallimento degli scioperi francesi di sette mesi fa e delle nostre elezioni del 18 aprile.

Si conta inoltre su questo episodio, umanamente patetico, per attirare o rinsaldare le simpatie di quella parte del socialismo che è ancora sensibile alla solidarietà proletaria.

Di fronte a ciò sono naturali le preoccupazioni e le istintive mosse di difesa della parte opposta. Ieri la stampa moderata incitava De Gasperi e Scelba a resistere; e oggi saluta con sollievo la vittoria dell'ordine sopra la rivolta. Il giornale socialista, che ospitava ieri le parole commosse di Blum, stamattina scrive: «I comunisti italiani battono in ritirata», alludendo alla revoca dello sciopero generale. E il giornale cattolico intitola il suo editoriale, dedicato agli avvenimenti italiani: «Partita perduta». Questa, al di fuori degli ambienti comunisti, è l'impressione generale a Parigi. I comunisti italiani, improvvisando un'agitazione insurrezionale subito dopo l'attentato, hanno cercato una prova di forza, e l'hanno perduta. Ma restano ancora dubbi e preoccupazioni per l'avvenire, che si riflettono nell'editoriale *Le Monde*. L'opinione francese, fatte queste constatazioni, torna a volgersi verso l'altra e maggiore prova di forza, quella di Berlino. E qui, per ora, non trova motivo di conforto e di speranza.

Domenico Bartoli

Primo e solo anche ad Aix-les-Bains

Gino Bartali riconquista la maglia gialla

(Dal nostro inviato) Aix-les-Bains, 16 luglio.

Bartali ha ripreso finalmente ad Aix-les-Bains la maglia gialla che aveva perso a Dinard quindici giorni fa, vincendo la sua quinta tappa, record che era riuscito, in tutti i Tours, a due soli italiani: a Di Paco nel 1931 ed a Guerra nel 1933. Ma senza voler sminuire le imprese dei due indimenticabili campioni, questa di Bartali le supera, non solo perchè siamo ancora ai due terzi del Giro, ma perchè fra questi cinque successi ci sono quelli più ambiti, significativi e redditizi, cioè quelli delle più dure tappe dei Pirenei e delle Alpi.

La giornata di ieri, per quanto chiusasi con una vittoria clamorosa di inestimabile valore atletico e di alto reddito agli effetti della classifica, non ci aveva dato nè la maglia gialla nè la certezza di poterla conquistare oggi e domani difendere. E' vero che Bartali aveva ormai liquidato quel Robic che si era piccato di dimostrare che gli scalatori di oggi valgono più di quelli dell'anteguerra e, spendendo troppo presto tutto quello che aveva, si era preso la soddisfazione di precedere Bartali su qualche colle; è vero anche che Impanis — questi era stato il guastamestieri della pianura — si poteva già considerare fuori causa; che Lambrecht e Camellini non avrebbero potuto fare di più di quanto avevano fatto finora; che Teisseire, la pedina rimasta ad Archambaud per fare il doppio gioco, per quanto dimostratosi molto migliorato in salita dall'anno scorso, avrebbe finito anche lui per mollare, come infatti ha mollato oggi; ma rimaneva quel

la prima salita, quella del Galibier, veniva in partenza, e voi sapete che quello di Bartali non è motore che vada bene a freddo; la seconda, quella della Croix de Fer, veniva a metà corsa, e non si poteva pretendere che il nostro campione facesse poi più di 150 chilometri da solo. Rimanevano le ultime tre, quelle dei colli di Porte, Cucheron e Granier, di cui solo la prima veramente dura, cioè di quelle che sono ghiacciate. I corridori lottavano in mezzo alla tormenta, affondando le ruote nel fango, stringendo a stento il manubrio con le mani intirizzite. Mentre Teisseire e Geminiani si impegnavano a fondo, Bobet riusciva a staccare dalla sua ruota Bartali, superato anche da Brulé, ma poi Bartali poteva riprendere la «maglia gialla» e passare con lei in cima al colle 1'10" dopo Teisseire e Geminiani; seguiti a 1'05" da Ockers, Van Dyck e Camellini,

Ancora una volta dominatore sui monti, Gino Bartali passa solo sul Col de Porte. La sua fuga si concluderà ad Aix-les-Bains con una nuova grande vittoria (Telefoto)

magnifico e sorprendente Bobet, che ormai ci aveva abituati a vederlo morto alla sera e vivo più che mai al mattino, che era riuscito ieri a salvare, sia pure per poco, la sua maglia gialla, e che si era sicuri che non solo l'avrebbe difesa fino all'ultimo guizzo di energia, ma anche che, se l'avesse perduta, avrebbe fatto di tutto meno che di rinunciarvi.

Ieri sera a Briançon c'era chi diceva: «Bartali è senza dubbio il migliore scalatore che c'è al Tour; ora è a soli 66" da Bobet; se in questa tappa ha guadagnato più di 13 minuti a Bobet, in quella di domani ne guadagnerà altrettanti e metterà così al suo attivo il vantaggio che nel 1938 gli ha fatto vincere il Tour». Il ragionamento filava più sulle ali dei desideri che sulla linea della logica tecnica. Nella Cannes-Briançon c'era alla fine l'Isoard, cioè una delle salite più lunghe e più dure del Tour — che veniva dopo altre due tutt'altro che scherzi, come l'Allos e il Vars — la cui discesa finiva proprio sul traguardo.

Nella Briançon-Aix-les-Bains,

di gusto di Bartali e poco di quello degli arrampicatori meno solidi di lui. Perciò non vi nascondo che si dubitava che Bartali, pur prendendo la maglia gialla, se la potesse assicurare con quel margine che è necessario per difenderla nelle prossime sette tappe.

Per due terzi della corsa questo dubbio si è andato rafforzando. Al via quell'animalunga di Bonnaventure è partito come se avesse dovuto fare una corsettina di un'ora. Ne hanno approfittato Geminiani e, nientemeno, anche Bobet, senza che Bartali desse a vedere di preoccuparsene troppo. Ma poi, quando si fu sulla salita del Lautaret, visto che stava perdendo l'occasione per prendersi un minuto d'abbuono in vetta, Bartali andò al contrattacco e con facilità raggiunse i tre. Ma allora fu la volta di Teisseire con Geminiani di scattare e di andarsene alla caccia di Bobet e Bartali.

La scalata ai 2556 metri del gigantismo delle Alpi fu veramente drammatica, nel quadro invernale che le offrivano le montagne tuffate nella nebbia e coperte di neve che frullava al vento impetuoso e

Brulé, a 1'20" da Schotte, Piot, Ockers, Volpi, Klabinsky. In discesa foravano Geminiani, Teisseire, Ockers e Schotte; ma Bartali, Bobet, Brulé e Piot si unirono, poi furono raggiunti da Lapébie e Schotte. Fecero insieme il colle del Telegrafo, poi, nella discesa su S. Michel, furono presi anche da Teisseire e Van Dick.

La lotta fra costoro si accese di nuovo subito dopo St Jean, all'attacco della salita della Croix de Fer. Bartali, Bobet e Brulé presero immediatamente il sopravvento; un tentativo di Bartali fu sventato da Brulé, e allora l'italiano capì che era troppo presto per iniziare l'offensiva e si accontentò di fare una bella volata per vincere il minuto di abbuono in vetta. Un grosso pericolo, simile a quello che lo aveva colpito così gravemente nella Sanremo-Cannes, corse Bartali quando forò in discesa. Brulé che era rimasto indietro nell'ultima parte della salita, lo passò mentre stava riparando. Poi si unì a Bobet in pianura, mentre Bartali rimaneva solo ad inseguire. Per sua fortuna Binda si accorse che dietro veniva un gruppo con Schotte,

tutta gente che avrebbe avuto interesse a tirare, e allora fece rallentare Bartali, che si aggregò a questi inseguitori coi quali riprese Bobet e Brulé prima di Grenoble.

Fin qui si poteva dire che Bartali non aveva realizzato che ben poco del suo programma, guadagnando solo mezzo minuto di abbuono. Ma proprio a questo punto Gino aveva pensato di dare il colpo decisivo. Appena iniziata la salita del Col de Porte, partì a fondo e rimase immediatamente solo. Da questo momento ebbe inizio la grande e travolgente offensiva dell'italiano: sul Col de Porte egli aveva 1'35" su Bobet, cioè era già maglia gialla. Sul Cucheron il vantaggio era salito a 7'58", sul Granier si era ridotto, per una breve fermata di Bartali per colpa della catena, a 7'55". All'arrivo, causa una seconda foratura, Bartali precedeva il suo diretto rivale di 7'09".

Tenuto conto dei rispettivi abbuoni, Bartali ha ora in classifica 8'3" su Bobet e il terzo, Lapébie, è già così lontano — mezz'ora! — che si può ormai dire che questo Tour finirà di essere conteso fra Bartali e Bobet. Che l'italiano sia l'uomo più forte, cioè più degno della vittoria finale, non c'è nessuno che lo dubiti, neppure fra i più accesi ammiratori del pur bravissimo Bobet. Ma questi ha a sua disposizione una squadra che Bartali non ha e metterà certamente in opera tutte le sue miracolose forze e tutti gli accorgimenti tattici per tornare in possesso della maglia che oggi Bartali gli ha portato via.

Giuseppe Ambrosini

Ordine d'arrivo: 1. BARTALI, che copre i 263 chilometri del percorso in ore 9,30'18", alla media di km. 27,669; 2. Ockers 9,36'11"; 3. Lapébie 9,37'21"; 4. Van Dyck idem; 5. Schotte idem; 6. Bobet 9,37'27"; 7. Kirchen idem; 8. Lazarides 9,43'37"; 9. Vietto idem; 10. Piot 9,43'55"; 11. Bevilacqua 9,44'30"; 12. Camellini 9,47'13"; 13. Geminiani 9,49'19"; 14. Mathieu idem; 15. Gauthier idem; 16. Brulé idem; 17. Teisseire idem; 18. Thiétard idem; 19. Gignet in 9,53'18"; 23. Robic 9,58'42".

Classifica generale: 1. BARTALI, ore 100,1'08"; 2. Bobet 100,9'8"; 3. Lapébie 100,30'7"; 4. Schotte 100,30'46"; 5. Camellini 100,32' e 13"; 6. Teisseire 100,32'57"; 7. Vietto 100,37'44"; 8. Kirchen 100,39'36"; 9. Thiétard 100,48'46".

Gran Premio della Montagna: 1. BARTALI p. 80; 2. Robic p. 58; 3. Lazarides p. 36; 4. Teisseire p. 27; 5. Bobet p. 26; 6. Brulé p. 23; 7. Schotte p. 18; 8. Lambrecht p. 16; 9. Camellini p. 15; 10. Neri p. 13.

De Gasperi a Gino Bartali

Aix les Bains, 16 luglio.

Gino Bartali ha comunicato questa sera ai giornalisti italiani al seguito del Tour di aver ricevuto, all'inizio delle tappe delle Alpi, un caloroso telegramma di incitamento e di augurio del Presidente del Consiglio dei Ministri. In esso l'on. Alcide De Gasperi incitava il campione alla vittoria, si diceva sicuro di una sua grande affermazione e gli porgeva gli auguri ed i rallegramenti di tutti gli sportivi italiani.

La Juventus a Stoccolma: 2-3

Stoccolma, 16 luglio.

L'undici juventino non ha confermato oggi la eccellente prova fornita martedì contro il Norrkoeping ed ha ceduto di misura di fronte all'A.I.K. di Stoccolma per tre a due. Gli svedesi hanno dimostrato di possedere maggiori qualità realizzatrici. Troppo spesso infatti gli attaccanti juventini, dopo aver portato la palla in area avversaria con un sapiente gioco di passaggi, non hanno saputo concludere. I sedicimila spettatori applaudendo entrambe le squadre alla fine dell'incontro, hanno cavallerescamente riconosciuto che un pareggio non sarebbe stato fuori luogo.

Nei primi dieci minuti attaccano i bianco-neri, ma senza esito. Al 10' il miglior attaccante svedese, la mezz'ala sinistra Garvis Carlsson, mette a lato di poco. Fra il decimo ed il ventesimo minuto il gioco è equilibrato: entrambi i portieri Sentimenti IV e Ture Olander, difendono la rete intervenendo spesso assai brillantemente.

Al 26' l'A.I.K. passa in vantaggio per merito del centro attacco. Il successo galvanizza gli svedesi che mantengono la iniziativa fin verso la fine del tempo senza riuscire ad aumentare il vantaggio.

Al dodicesimo del secondo tempo Miglioli pareggia. Gli svedesi sono ancora in vantaggio al 29' per merito di Sven Andersson. Al 31' Angeleri ristabilisce l'equilibrio segnando di testa, ma quattro minuti dopo, l'A.I.K. segna il goal della vittoria per opera di Eriksson.

Ferracin resta campione battendo Peter Kane

Londra, 16 luglio.

Guido Ferracin ha vinto anche il suo secondo incontro con Peter Kane e questa volta in modo nettissimo, costringendo l'avversario all'abbandono alla nona ripresa.

I calciatori per Londra

Roma, 16 luglio.

La F.I.G.C. comunica la seguente rosa di convocati per le Olimpiadi di Londra: Armano (Alessandria), Bizzotto (Verona), Boniperti (Juventus), Burini (Milan), Caprile (Legnano), Casari e Mari (Atalanta), Cassani, Menegotti, Neri e Pernigo (Modena), Cavigioli e Turconi (Pro Patria), Vanz e Giovannini (Bologna), Maestrelli (Bari), Presca (Triestina), Stellin (Genoa).

Questa sera a Mirafiori

Babilonia, Citiso, Arrivo, Esotico, Severino, Carlavanti, Orach (2.100), Enfasi (2.120), Nivoletta e Ballor (2.140) sono i dieci cavalli rimasti iscritti al Premio Alpi di lire 300.000 che si disputerà questa sera a Mirafiori. Il favore del pronostico in una corsa regolare, senza cadute ed altri incidenti, non può andare che a Ballor, Carlavanti ed Enfasi. Il programma è completato dai Premi Chambave, Ala di Stura, Caluso, Balme, Tanaro di lire 100.000 e Gressoney di lire 120.000.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

A. Argani, betoniere, elevatori, bitumatrici, vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 94. Telefono 682-361. 93553

ABBIAMO bottiglie flaconi vasetti qualunque tipo. Assarotti 9, Carlini. Telef. 40-968. 26171

AZIENDA idraulica assume lavori impianti sanitari e termosifone, opere lattoniere per tetti, convenienza. Telef. 45-083. Mazzini 15.

BILANCE Dasca originali, super leggera per ambulanti, tipi diversi, affettatrici, vendiamo direttamente, Fabbrica, via Carmagnola 36. Telefono 93-234. 83450

CAPANNONI legno smontabili metri 8x30 vendo occasione. Scrivere cassetta 33 Q, SPI, Genova.

CUCCIOLI [illegible] terrier piccolissimi vendonsi, Sandiano, piazza della Repubblica 14.

ELCON fabbricazione fili avvolgimento motori elettrici doppio cotone, smalto cotone, smalto seta, due seta, merce pronta. Via Tiziano 15. Telefono 66-658.

FABBRICA copertoni impermeabili d'ogni genere (teloni) tendaggi, merce d'occasione, riparazioni. Musso, corso Francia 198.

FABBRICAZIONE gomiti e tubi stufa prezzi imbattibili. Mello, via Viù 3. Tel. 90-538.

F.E.I.T. Rodi 2, telef. 46-093 vende motori elettrici, trasformatori cuscinetti sfere, ventilatori, scacciamosche. 45172

FUSTI americani 1° viaggio, lamiere piane ondulate. Pinto, Largo Tirreno 106. Tel. 31-015.

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete pronto da Sipator, Beccaria 6. Telefono 58-410. 90184

MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano. Omega, Massena 13. 90855

OFFICINA bene attrezzata lavorazione meccanica e della lamiera esamina qualsiasi combinazione affari con persona o ditta disponga per la costruzione di articolo appropriato. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 48447

PIASTRELLE smaltate per rivestimento stabilimento Sassuolo. [illegible] vendita Saime. Modena.

RECAPITO studio centralissimo Milano offresi. Cassetta 56 C, SPI, Milano. 91290

RISCALDAMENTO impianti riparazioni acquistansi radiatori caldaie. Baudissone, Bussoleno 19. Telefono 76-392. 64816

ROTTAMI, forniture, ferro, metalli, migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6. Tel. 21-066.

SALDANTI Firmiter per alluminio e per leghe, dimostrazioni gratuite. Via Nizza 0. Tel. 60-953.

SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, tritacarni, tritaghiaccio elettrici (pagamento rateale). Besone, S. Anselmo 3.

TERRAZZE impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa.

TORNIO Caser acquisto occasione ottimo stato. Parma. Telef. 63-447.

TUBI avvicinati, saldati, trafilati per ogni lavorazione, qualunque profilo in lamiera, trafilatura conto terzi. Trafiltubi 96-398.

TUBI ghisa, lucernari, chiusini, bocchette, Richetta, corso San Maurizio 12. 93144

VENDIAMO elementi cemento armato per casette prefabbricate. Prenotiamo palazzine complete. Scet, Massimo d'Azeglio 108.

VENDO attrezzatura meccanica completa per fabbricare manufatti cemento piastrelle graniglia ecc. Scrivere cassetta 9161 SPI Torino.

VENDO sega nastro 80 cm., tornio, attrezzatura lavorazione legno. Spada. Telef. 22-963. 85077

VENDONSI elementi termosifoni tubazioni cucina gas Triplex. Telefonare 84-609. 96738

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

APPARECCHI elettrici misura, contatori pirometri, riparazioni eseguonsi. Elt. Giuria 90.

ARTIGIANO raddrizza taglia filo quadro, tondo, ferro, acciaio, rame, ottone, mm. 1-8 qualunque lunghezza, prezzi convenienti, lavorazione accurata. Faletto, Abegg 1, Torino. 48436

FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telefono 46-160. San Secondo 33. 92588

PASSEGGINI carrozzelle lettini tricicli. Fabbrica via Monginevro 44. Telefono 39-724. 64677

OFFICINA precisione accetta lavori rigenerazione utensili, lavorazioni varie tornerie rettifica. Rocca, Saluzzo 75. Tel. 61-796.

SALDATURA alluminio e sue leghe con [illegible] Firmiter. Massime [illegible] Tel. 60-953. 64831

3 [illegible] RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

A [illegible] ebanista provetto capitale [illegible] affiderei avviata industria [illegible] assicurando lavoro. Scrivere cassetta 9159, SPI, Torino. 91036

A capitalista [illegible] due milioni garantitissimi affiderei facile gestione negozio centrale redditizio. Scrivere cassetta 9157, SPI, Torino.

AFFARONE, negozio centralissimo, telefono, cedesi. Scrivere cassetta 7127 SPI Torino. 64609

AFFITTASI negozio barbiere stagione estiva, Viù. Rivolgersi Capassa, Lanzo Torinese.

A miglior offerente, causa trasferimento cedo quota partecipazione avviata industria, possibilità sistemazione stabile. Scrivere cassetta 9158 SPI Torino. 91006

ASSOCIEREI persona seria sfruttamento brevetto internazionale già richiesto estero. Scrivere Eco Riviera 205, Sanremo.

AVVIATISSIMA esportazione vini, centrale, tutti impianti, 45.000 giornaliere, con alloggio, cedesi 2.100.000 divisioni famiglia. Perito Balma, Sacchi 34. 93771

AVVIATISSIMA orologeria oreficeria unica luogo cedo. Finetti, Diano Marina. 94275

AZIENDA organizzata forte certo sviluppo cerca capitalista serio distinto. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. 64177

AZIENDA trasporti cederebbe completa attrezzatura et organizzazione [illegible] per [illegible] piazza. Scrivere cassetta 9144, SPI, Torino.

BALLO cedesi urgentemente importante pista estiva, sala invernale. Telef. 54-636. 82296

BELLISSIMA posizione su corso cedo avviato pettinatrice, oppure locale vuoto. Rivolgersi Oreglia, via S. Donato 66. 96301

BOTTIGLIERIE drogheria commestibili panetterie salumerie Torino provincia. Giustetto, Garibaldi 8

BRIZIO cede redditizia latteria gelateria provincia 1.280.000. Francesco Assisi 1.

CAUSA espatrio cediamo rinomata fabbrica mobili macchinario attrezzatura, materiali, negozi, magazzini, laboratorio-ufficio. In blocco oppure separatamente camere letto, pranzo, tinelli, studi. Telefonare 80-854. 92994

CEDESI brevetto metalmeccanico utilitario farebbe combinazione con persona disponga 1.000.000. Scrivere cassetta 7146 SPI Torino.

CEDESI commestibile forte lavoro, frigorifero alloggio. Barale, San Domenico 5. 96509

CEDESI laboratorio falegnameria, segheria. Tel. 70-024, ore 14 giorni feriali. 64814

CEDESI negozio ciclista con due camere e magazz. Via Genova 102.

CEDESI negozio con retro abitabile, adatto qualunque genere. Via Napione 43. 96507

CEDESI negozio stoffe semicentrale avviato. Telef. 49-736.

CEDESI redditizia attrezzata officina lavorazione frese, eventualmente associasi. Lavoro assicurato. Balma, Sacchi 34. 93771

CEDO miglior offerente tintoria caldaia nafta, lavaggio secco, con alloggio. Scrivere cassetta 7144, SPI, Torino. 64749

CEDO negozio forniture per sartoria già avviato vuoto o con merce posizione centrale. Scrivere cassetta 4110 SPI Torino.

CEDO smalteria attrezzata con alloggio libero 1.600.000. Scrivere cassetta 2045 SPI Torino.

CERCASI capitale 500.000 interesse proficuo. Urgente. Scrivere cassetta 8176 SPI Torino.

CERCASI gerenza cinema cauzionando 1.000.000 possibilità acquisto. Scrivere cassetta 7121 SPI Torino.

COMMESTIBILE rimesso nuovo, alloggio cedesi 500. Portinaia Gioberti 96. 48611

COMMESTIBILI, drogheria, centrale, alloggio, 40.000 giornaliere, bloccasi. Nelli, Garibaldi 76.

DITTA rileverebbe negozi Torino purchè convenienti. Precisare indirizzi prezzi. Scrivere Vigilante, Maria Vittoria 4. 48482

ESPORTAZIONE vini, 25.000 giornaliere, annesso alloggio cedesi cause famiglia. Balma, Sacchi 34.

FARMACIA città riviera levante vendo urgente. Aff. Avezzana 3, Genova. 94445

FARMACISTI vostro collega [illegible] affari farmacie. Aff. Avezzana 3, Genova. 96218

GABETTI cede drogherie latterie panetterie tintorie commestibili bottiglierie mercerie cartolerie barbieri pettinatrici. Accademia Albertina 5. 48459

GERENZA ristorante primordine centrale affido a persona praticissima. Telef. 66-504. 93915

IMPORTANTE centro provincia Cuneo causa partenza cedesi negozio commestibili salumeria. Rivolgersi Marzano, Juvara 1, Torino

INDUSTRIA primaria concede deposito merci largo consumo rivoluzionando sistema vendite necessario disporre minimo 250.000 immediato forte guadagno. Cassetta 66 C. SPI, Milano. 94282

LATTERIA riviera 270 litri giornalieri spese minime cedesi 800.000. Carena, Sommacampagna 8.

MACELLERIA negozio, retro, soprastante alloggio libero, vendesi occasione. Scrivere cassetta 7280, SPI, Torino. 65100

MOTIVI salute cedesi precollinare trattoria, lavoro continuativo, vasto cortile, tettoie, giochi bocce. Albertina 27, Fabbri. 48431

OCCASIONE espatriando vendo piccolo laboratorio meccanico articoli redditizi con lavoro. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. 96562

PANETTERIA riviera 26 quintali giornalieri macchinario [illegible] cedesi. Carena, Sommacampagna 8.

PETTINATRICE forte lavoro cedesi facilitazione pagamento oppure gerenza. Telef. 86-022.

PIAZZA Paleocapa 1 affittasi elegante negozio vuoto.

SIGNORA pratica commercio, ufficio, capitale [illegible] seria combinazione, oppure gerenza cinema, negozio, [illegible]. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. 48484

SISTEMAZIONE sicura redditizia famiglia provetto pasticciere troverà rilevando azienda dolciaria avviatissima Genova centro. Inutile presentarsi non disponendo contanti. Scrivere cassetta 40 Q. SPI, Genova. 94776

SOCIO finanziatore sfruttamento importanti avviate rappresentanze tecniche americane svizzere nazionali cercasi. Scrivere cassetta 7150, SPI, Torino. 64765

URGE cedere angolare drogheria granaglie 600.000 trattabili. Roter, Palermo 50. Tel. 29-499.

URGE cedere causa espatrio centralissima autorimessa avviata officina riparazioni capacità 30 vetture. Telef. 47-733. 48423

VENDESI a Nizza orologeria bigiotteria centrale, installazione moderna, tutte licenze, buona clientela. Amorsi, rue Paul Déroulède, Nice (Francia).

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI casa 20-50 camere altra 4-12 camere. Pietro Micca 4, Bersano. 64801

ACQUISTEREBBESI locali per deposito mq. 1500-2000. Nochiardi, Settembre 56. 96131

ACQUISTO direttam. libera casetta oppure alloggetto 4 vani Campidoglio Parella. Realco, Fabrizi 41.

ACQUISTO piccola villa [illegible] mare 2-3 ettari terreno. Scrivere Fantoni, via Huber, Merano.

ACQUISTO terreno adatto costruzione magazzino zona Francia adiacenti. Telef. 73-075.

ALLOGGIO Galileo Ferraris [illegible] cetta, 7 camere, cucina, servizi, cantina, vendesi 830.000 libero subito. Balma, Sacchi 34.

ALLOGGIO 3 camere cucina entrata p. 2ª zona Statuto vendo libero sblocco. Broilà, corso Francia 96.

CASA signorile [illegible] camere privato acquista da privato. Dettagliare. Scrivere cassetta 9088, SPI, Torino.

CASCINA 40-60 giornate vendo occasione. Pietro Micca 4, Bersano.

CASCINE pianura collina terreni ottima posizione vende Giustetto, Garibaldi 8. 9007

CASE alloggi liberi occupati centro periferia vende Giustetto, Garibaldi 8. 90017

CASETTA 3-4 camere, cortile, libera subito, comprerei barriera Milano, vicinanze. Scrivere cassetta 2087 SPI Torino. 96312

CIRCONDARIO Torino vendo villetta libera annessa piccola proprietà agricola reddito assicurato. Germanetti, San Quintino 6.

COLLINA Torinese: tenuta redditizia 18 giornate entrostante principesca villa 20 ambienti, rustico staccato, incantevole posizione, vendesi libera. Straoccasione. Telefonare 60-264. Scrivere Raimondo, Cibrario 31. 41885

CORSO Oporto 50, alloggi diversi, pianterreno adat. i uffici magazzini, liberi sblocco, convenientemente vendonsi. Ore 18,30-19,30.

COMPERO alloggio signorile libero centrale 8-10 camere più servizi. Scriv. Rosso, 6. Vercelli 60.

COMPRO casetta civile orto frutteto vicinissima Torino 500.000. Scrivere cassetta 8183 SPI Torino.

CORSO centralissimo, vendonsi alloggi signorili, uffici, magazzini. Demaria, Matteotti 9.

DOTTORI Anonima vende proprietà clinica Mater via Villa della Regina 14. Grande villa, grande giardino, accettasi in pagamento casa. Monticone, via Alfieri 6.

GABETTI, Accademia Albertina 5, tel. 86-032 compravendite case ville cascine alloggi terreni.

GIORNATE 90 irrigue, in due appezzamenti limitrofi vendonsi occasione. Geom. Costantino, Favria.

GRATIS lascio libero due anni alloggio 8 ambienti riccamente arredato [illegible] comodità vendendomi occasionissima casetta civile rustico qualche giornata irrigua orto frutteto zona S. Mauro Moncalieri. Scrivere cassetta 8197, SPI, Torino. 83383

PALAZZO centralissimo Torino, 900 locali, grandi negozi, costruzione civile, 44.000.000, e villa grandiosa collina torinese, altra città, giardini, autorimesse, vendono eredi. Giletta, Barbaroux 4.

PALAZZO signorile 115 vani, ascensore, termobagni piastrellati, centrale, per divisione 25.000.000. Giletta. Barbaroux 4.

PENSIONATO, solo, comprerebbe straoccasione, piccolissima casetta, chalet, villaggio alpino circa 1000 metri, gran panorama. Scrivere cassetta 9055 SPI Torino.

SALUZZESE acquisto, affitto casetta con terreno, disponibile San Martino, indicare giornate coltivabili, prezzo minimo. Aspice, Barbaroux 4, Torino. 96105

STABILE industriale vicinissimo Torino 900 coperti vendesi, affittasi. Scriv. cassetta 9068 SPI Torino

STATUTO vendo 3 camere cucina adatte ufficio studio telefono termo particolare, libero. Scrivere cassetta 4092 SPI Torino.

TERRENO 1000-1500 acquistasi zona Campidoglio Francia Parella, dettagliare offerte. Scrivere cassetta 2052 SPI Torino. 96127

VALSALICE, villa signorile 9 camere, con dipendenze, 10.000 mq. frutteto, libera, privato vende. Telefonare 770-032. 96506

VENDESI alloggio signorile 4 vani cucina servizi libero. Tel. 72-102.

VENDESI casa signorile in Moncalieri piazza Luigi Mazza 3, con negozio libero, visibile tutti i giorni dalle 16-20. Si accettano offerte per carta fino al 24 corrente nella medesima. 93482

VENDESI casa villeggiatura Arè di Caluso, ampio cortile, terreno coltivo adiacente, parte locali liberi subito, altra casa villeggiatura Burolo (Ivrea) tre giornate e mezza, frutteto parte locali liberi. Notaio Martinengo, Caluso, oppure dott. Boffa, Torino. Telefonare 47-115. 48478

VENDO Crocetta alloggio signorile esentato rialzato 7 camere servizi adatto abitazione, studio, mediatori esclusi. Scrivere cassetta 7143, SPI. Torino. 64748

VENDO 2 ville 10 camere, giardini, autorimesse, bagni. 5.500.000 caduna, Valentino Gran Madre, altra collina 12 camere modernissima, ammobiliata, 3 giornate, 11.00.000. Giletta, Barbaroux 4.

VENDO 3 camere servizi. Portinaia Carlo Alberto 34. 96770

VENDESI alloggi [illegible] 200.000 300.000, 2-3 camere servizi. Racconigi 104 liberi sblocco, visibili 16-17

VERA occasione, vendesi case in Gassino, posizione centrale, parzialmente libere. Altina, p. A. Chiesa 10, Gassino. 64703

VILLE Torino provincia mare montagna laghi vende Giustetto, Garibaldi 8. 90017

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

ABBISOGNAMI terreno locali tettoie comunque adatto vendita combustibili. Telefonare 46-901.

AFFITTANSI due locali cortile centralissimi uso magazzino laboratorio. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino. 96208

AFFITTANSI 4 locali ufficio D'Azeglio pressi corso Vittorio. Scrivere cassetta 8103, SPI, Torino. 69431

AFFITTASI zona centrale magazzino sotterraneo per deposito merci. Telefonare 84-609.

BUON affitto cerco casetta terreno periferia comodità tranvie. Scrivere cassetta 9058 SPI Torino.

CEDO ampi locali uso ufficio negozio. Telefono 21-619.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI subito liberi semicentrali 4 vani uso ufficio, [illegible]torio magazzino. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino.

AFFITTO camera accessori, rilevando pochi mobili. Tel. 21-988.

ALLOGGIO libero 6 camere, cucina, bagno, terzo piano vendesi. Telefonare 40-790. 64787

APPARTAMENTO signorile 5 camere e servizi zona Crimea, affittasi, Telef. 61-011. 48507

BANCARIO offre 100-150 mila per una [illegible] camere cucina anche ammobiliate. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. 69318

BUONENTRATA offro per alloggetto. Telef. 80-870. 64738

CAMBIO alloggio 3 camere cucina San Paolo altro 3 più camere servizi possibilmente centrale offrendo congrua buonentrata. Scrivere cassetta 8186, SPI, Torino.

CAMBIO 2 camere cucina servizi Boringhieri con camera [illegible] centro. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. 48438

CEDO alloggio nuovo 4 camere servizi 600.000 rimborso spese palazzina corso Trieste. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino.

CERCANSI 2-3 camere servizi, anche periferia affitto elevato. Scrivere cassetta 7154, SPI, Torino.

CERCASI alloggetto ammobiliato possibilmente zona Francia, Statuto. Telefonare ore ufficio 43-977.

CERCASI alloggio 3 vani disposto buona entrata. Scrivere cassetta 7248, SPI, Torino. 65003

CERCHIAMO ufficio centrale 3-5 camere. Scet, Massimo d'Azeglio 108

CERCO alloggio due camere, cucina, pagando buonentrata barriera Milano e vicinanze. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino.

CERCO 2 camere servizi semicentrale, affitto 7000 annualità anticipata. Scrivere cassetta 7161. SPI. Torino.

CERCO 2-3 camere [illegible] subito. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino. 64790

DUE camere piano terreno dintorni Porta Palazzo cambierei anche una grande centrale. Bruno, corso Racconigi 20. 48480

DUE tre camere servizi cercasi urgentemente buonentrata massimo affitto. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. 96293

FIRENZE cedesi contratto affitto villa signorile centrale recintata 24 ambienti grande salone, veranda, garage, giardino, restaurata, 800.000 [illegible]. Prelievo impianti, eventuale cessione mobili. Imprese [illegible]mini, Firenze. 96320

GIOVANI sposi offrono buona entrata per camera e cucina. Scrivere cassetta 2080, SPI, Torino.

IMPIEGATA cerca camera cucina vuota o ammobiliata disposta buonentrata. Scrivere cassetta 4101 SPI Torino. 48450

[illegible] affitto offro per camera cucina bagno. Scrivere dettagliando cassetta 4182, SPI, Torino.

OFFRO buonentrata affitto massimo 2-3 camere servizi. Tel. 83-750.

OFFRO 200.000 buonentrata per 2-3 camere servizi. Scrivere cassetta 7132 SPI Torino. 64707

OFFRO 250-300.000 per alloggio 3 camere cucina bagno. Tel. 21-842 escluso domenica. 83477

OFFRO 300.000 alloggio tre camere cucina servizi zona centrale. Scrivere cassetta 4094 SPI Torino.

RILEVEREI alloggetto 1-2 camere cucina vicinanze corso Dante. Telefonare 61-832. 96330

SIGNORILE camera salotto uso cucina bagno stabili. Ormea 94, Viviano.

SPOSI offrono buona entrata per alloggio vuoto eventualmente ammobiliato. Scrivere cassetta 2026 SPI Torino. 96142

SPOSI, statali, cercano libere agosto-novembre una due camere cucina servizi preferibilmente centrali affitto 5000 mensili annualità anticipata, 40.000 buona entrata, oppure nessun anticipo et buona entrata maggiorata. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino.

300.000 alto affitto trattabili offro per alloggio moderno 3 camere servizi. Telefonare 66-025.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

AFFITTASI alloggio villeggiatura tre vani. Telefonare 75-487.

AFFITTASI villa con giardino comodità, località fresca boschiva. Telefonare 56-000. 64740

AFFITTO 2 camere cucina ammobiliate collina torinese. Tel. 33-325.

BARDONECCHIA, affittasi 3 alloggi nuovi vuoti stagione anno. Vachet, frazione Arnaudo 4.

MONTAGNA affittacamere alloggi ammobiliati con giardino ogni comodità. Serraturificio Ceres.

SPOTORNO terreno 5000 mq. lottizzato 6 villini offresi. Tel. 48-920.

VARAZZE, agosto settembre affittansi appartamenti, camere. Informazioni migliori pensioni prezzi convenienti. Direz. Bagni Mafalda.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ALASSIO. Pensione Piemontese sul mare, ottimo trattamento famigliare, prezzi modici. 96117

ALBERGO Gran Paradiso, Locana, Rosone, pensione famigliare, mezza montagna. Bugni Francesco.

FORTE dei Marmi, pensione luglio settembre, ottimo trattamento, prezzi modici. V. Torino 7, Palermo

LAIGUEGLIA Fonte Faro sorgente minerale nuovo albergo a mare spiaggia propria posizione meravigliosa prezzi modici. 94011

ORMEA 750 m. villino Grande Albergo, posizione incantevole tra pini. Prezzi miti. 64187

RICCIONE. Hotel S. Marco nuova gestione Carlo Gambaro. Rimodernato. Squisita cucina. Cabine al mare. Dancing. Telef. 42.

SANREMO. Gran Hotel Londra-Aosta. Nuova gestione, aperto tutto anno. Cabine proprie.

VARAZZE. Hotel Savoia, sul mare, rinnovato, spiaggia, cabine proprie. Cucina prelibata.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ASSUMONSI domicilio contabilità varie, disbrigo pratiche sindacali, assistenziali, tributarie, miti pretese. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. 63360

LAUREATO impartisce lezioni ripetizioni scuole medie, materie giuridiche istituti tecnici, miti pretese. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. 83350

LEZIONI fisarmonica e canto al microfono impartisce Sacef, Francesco Paola 8. Telefono 43-425.

RAGIONIERA accetterebbe amministrazioni o qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino.

SIGNORA accetta lavare stirare rammendare biancheria personale assicurando puntualità ritiro e consegna domicilio. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI camera mobiliata Porta Nuova, comodità moderne. Telefonare al 61-07[illegible]. 61660

AFFITTASI centrale elegante camera ammobiliata. Tel. 56-773.

AFFITTASI studenti impiegati camera con pensione, confort moderno. Telef. 42-231. 46444

CAMERE con o senza pensione operai impiegati. Telefonare 76-357

CENTRALE affittasi subito matrimoniale bagno pied-à-terre. Telefono 85-251. 63252

CENTRALE elegante camera bagno telefono ecc. casa signorile affittasi a distinto eventualmente uso pied-à-terre. Telef. 552-142.

CHIMICO laureando cerca mobiliata preferibilmente indipendente centrale conforts. Scrivere cassetta 7061 SPI Torino. 65013

SIGNORA distinta abitante Ivrea villa comoda accetterebbe signore anziano anche bisognevole cure. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità, (146). Ivrea. 94270

STUDENTE cerca camera mobiliata zona Crocetta Francia collinare. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. 64735

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AGENZIA viaggi assumerebbe dirigente libero subito pratico autoturismo. Inviare domanda, referenze, dettagli, inanonimi. Scrivere cassetta 2133 SPI Torino.

A giovane buona cultura presenza disposto applicarsi seriamente periodo tirocinio offresi possibilità brillante carriera ispettore produzione presso grande Compagnia assicurazione. Scrivere cassetta 2053, SPI Torino. 96198

CALDERAIO in ferro cercasi. Rivolg. ing. Belforte, via Aosta 37.

CALZATURE cercasi abile commessa, referenze. Scrivere cassetta 4114, SPI, Torino. 48488

CERCASI abile cuoca per pensione, referenze. Telef. 42-831.

CERCASI fotografo specializzato laboratorio e servizio Leica. Presentarsi Studio fotografico Bostico. Bardonecchia. 83006

CERCASI signorina capace dare lezioni italiano e francese. Scrivere cassetta 2046 SPI Torino.

CERCO maglierista, inutile presentarsi se non abilissima. Via Villar 34, mercerie. 64761

DISPONENDO ore libere dopo normali occupazioni offresi possibilità migliorare condizioni economiche purchè dotati media coltura Buone conoscenze ed ambientamento dedicandosi affare assicurazione massima assistenza grande Compagnia assicurazione. Scrivere cassetta 2053 SPI Torino.

IMPORTANTE [illegible] Italia centrale cerca capace tecnico modellista conoscenza ramo pantofoleria. Indic. posti occupati pretese. Scrivere cassetta 2061 SPI Torino.

IMPORTANTE Società cerca corrispondente perfetta conoscenza francese inglese. Scrivere cassetta 8181 SPI Torino. 83227

IMPORTANTE Società cerca corrispondente perfetta conoscenza inglese tedesco. Scrivere cassetta 4102, SPI, Torino. 48550

LAVORO ambosessi facile rimunerativo domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze. 94240

MAGLIFICIO cerca abile tagliatore tagliatrice modellista capacità direttive, esigonsi referenze. Via Nazionale 3, Chiavari. Tel. 9148

PICCOLA famiglia assume donna tuttofare. Gioacchini, Largo Pasini 3. 48483

PICCOLA famiglia cerca donna tuttofare [illegible] disposta trasferirsi Bardonecchia stagione estiva. Telef. 44-375. 65061

PORTINAIA ottime referenze coniugata assumesi subito disponendo cambio alloggio. Scrivere cassetta 7069 SPI Torino. 65042

RITOCCATRICI abilissime coloriste fotografie cercansi lavoro anche domicilio. Italia, via Pescatore 11. 64830

SEGRETARIA direzione perfetta competenza commerciale indipendente assumesi. Scrivere cassetta 7119 SPI Torino. 64874

SOCIETA' cerca esperto montatore ascensori. Scrivere cassetta 7131, SPI, Torino. 64705

STABILIMENTO alta precisione cerca capo officina provate capacità tecniche organizzative. Inutile offrirsi senza requisiti. Scrivere cassetta 9156, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA capace cercasi. Scrivere indicando referenze età posti occupati. Scrivere cassetta 7077 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA fatturista pratica lavori uffici cerchiamo. Indicare età studi posti occupati. Scrivere cassetta 7170 SPI Torino.

TECNICO esperto taratura ripristino contatori elettrici cerco, presentarsi [illegible]lese. Scrivere cassetta 7247, SPI. Torino. 65009

TRACCIATORE meccanico e modellista legno assumonsi, inutile presentarsi se non provetti. Casaro, via Pascoli 4. 48604

800 giornaliere guadagnerete lavoro facile vostro domicilio. Ditta Maf. viale Umberto 99, Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prima 10 parole, L. 50 successive

ATTENZIONE. Abilissimo ortofrutticoltore occuperebbesi mezza giornata con alloggio o senza. Scrivere cassetta 8083 SPI Torino.

AUTISTA benzina nafta occuperebbesi cauzionando. Scrivere cassetta 8173 SPI Torino.

AUTISTA meccanico capace libero subito offresi ditta privato. Capello, Buniva 11. 64658

AUTISTA meccanico provetto, lunga pratica automezzi, 3° autotreno, pullman, offresi anche privato. Scrivere cassetta 4093 SPI Torino.

AUTISTA meccanico 30enne volenteroso serio offresi privato azienda ovunque anche estero. Scrivere cassetta 7141 SPI Torino.

AUTISTA 3° nafta volenteroso lunga pratica offresi anche subito, preferibilmente [illegible] e provincia. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. 64774

CAPO officina esperto qualunque lavorazione meccanica di precisione, energico organizzatore tecnico offresi. Scrivere cassetta 4005 SPI Torino. 48477

COMMESSA 20enne volenterosa bella presenza offresi. Scrivere cassetta 2000 SPI Torino.

COMPTOMETRISTA dattilografa aiuto contabile, referenze, offresi impiego decoroso, [illegible]. Scrivere cassetta 2060, SPI, Torino. 96151

COMPTOMETRISTA, stenodattilografa veloce offresi seria ditta. Impiego stabile. Referenze. Tel. 73-807

CONIUGI pensionati soli offronsi custodia villetta oppure portineria possibilm. periferia. Scriv. Spinelli, Giacinto Collegno 98, Torino.

CONTABILE provetta, velocissima dattilografa, libera subito occuperebbesi. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino. 83363

DATTILOGRAFA comptometrista veloce pratica ufficio impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. 83374

DISEGNATORE 18enne, licenza tecnica, biennio pratica impiegherebbesi ovunque. Giacomino, Madama Cristina 107. 64796

DISTINTISSIMA signorina accompagnerebbe quale vicemadre, giovinette villeggiatura montana, alla pari. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino. 64807

DONNA tuttofare abile cuoca referenze reciproche per la Francia offresi. Bogetti, piazza Carlo Felice 30, Torino. 64473

DONNA anziana vedova offresi persona sola tuttofare. Scrivere Varese, corso Svizzera 16.

DONNA offresi giornata o mezza qualunque lavoro. Scrivere cassetta 7142, SPI, Torino. 64694

DONNA veneta cerca lavoro a ore mezza giornata. Scrivere cassetta 7124 SPI Torino. 64650

DONNA 30enne e 50enne cercano custodia villa o portineria dando compenso, aiuto, massime referenze. Telef. 40-346. 64778

DONNA 50enne abile tuttofare massime referenze offresi persona sola. Telef. 40-346. 64779

DOTTORESSA chimica cerca impiego adeguato anche fuori Torino. Scriv. cassetta 7120 SPI Torino.

ELETTRAUTO radio 16enne buone nozioni teorico-pratiche offresi. Scrivere cassetta 7255 SPI Torino.

EX-brigadiere 35enne coniugato offresi custode sorvegliante magazziniere, fattorino, anche dintorni Torino, massime referenze. Scrivere cassetta 2064 SPI Torino.

EX-impiegato statale 19 anni servizio effettivo occuperebbesi posti fiducia. Scrivere cassetta 7166, SPI. Torino. 64722

EX-sergente maggiore offresi sorvegliante magazziniere fornitore qualificato patente 2ª. Telef. 47-579, Belletti, strada Superga 91.

GIOVANE laureato giurisprudenza referenze ineccepibili attivo cerca serio impiego fiducia anche solo pomeriggio. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. 83358

GIOVANE vedova sana libera seria lavoratrice oriunda francese occuperebbesi governo casa anche Svizzera. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino. 64734

GUARDIA giurata pensionato impiegherebbesi guardia notturna stabilimenti, lavori fiducia. Tintoria Barbaroux 16. 83349

INGEGNERE progettista calcolatrici registratori cassa praticissimo lavorazione automatica attrezzatura disposto trasferirsi cerca miglioramento. Scrivere cassetta 7134 SPI Torino. 64724

LAUREATO ottime referenze offresi mansioni fiducia anche cassiere. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino. 96180

MOLE, carte, tele, abrasive tecnico offresi. Scrivere cassetta 63 C. SPI, Milano. 94298

PENSIONATO attivo offresi impiego di fiducia, refer. ineccepibili. Scrivere cassetta 8174 SPI Torino.

PENSIONATO impiegherebbesi lavori complementari ufficio, mitissime pretese. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino. 96169

PENSIONATO 48enne offresi ausilia, magazziniere, fattorino. Scrivere cassetta 8168 SPI Torino.

PERITO elettrotecnico qualsiasi lavoro offresi. Telef. 54-124.

PROFESSORESSA diplomata dirigente nazionale colonia, impiegherebbesi colonia marina montana come direttrice o insegnante educazione fisica. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. 83234

RADIOTECNICO lunga pratica ottime referenze esperto autoradio offresi anche lavori saltuari. Scrivere cassetta 7138 SPI Torino.

RAGIONIERA 21enne, bella presenza, seria, attiva, volenterosa precisa, ottima conoscenza contabilità partita doppia, complometrista, massime referenze, occuperebbesi 1° impiego. Scrivere cassetta 4107, SPI, Torino. 48461

RETTIFICATORE 1ª cat. offresi ore libere. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. 48480

SIGNORINA svizzera pratica lavori ufficio perfetta conoscenza italiano tedesco francese ottime referenze impiegherebbesi. Ada Campomori, Baselstr. 76, Trimbach (Solothurn) C. H.

TECNICO [illegible] biscotti offresi direzione fabbrica Torino dintorni. Scrivere cassetta 7199, SPI, Torino. 64803

VEDOVA occuperebbesi stabilmente presso distinti piccola famiglia, persona sola, miti pretese. Scrivere cassetta 2186 SPI Torino.

VENTIQUATTRENNE stenodattilografa solo francese offresi. Piazza Maria Teresa 2, Fossa. 96305

80.000 regalo. Licenza liceale disegnatore meccanico procurandogli qualsiasi serio impiego. Scrivere cassetta 7148 SPI Torino.

17enne commerciali conoscenza francese occuperebbesi. Scrivere cassetta 4106 SPI Torino.

17enne, volenterosa, 1° impiego cerca presso piccole aziende. Scrivere cassetta 4096 SPI Torino.

18enne licenza 3ª ragioneria stenodattilografa impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7158 SPI Torino.

21enne ex-agente occuperebbesi persona fiducia, magazziniere, sorvegliante, ottime referenze, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 8185 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AFFIDASI rappresentanza Piemonte attrezzi agricoli largo consumo a viaggiatore ben introdotto negozianti ferramenta, munito abb. ferrov. e automezzo proprio. Scrivere cassetta 7186 SPI Torino.

ALIMENTARIA cerca ovunque rappresentanti produttori. Scrivere cassetta 2072 SPI Torino.

A persona o ditta introdotta accessori automobili affideremmo collocamento coppe copriruota nostra costruzione. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 48446

BREVETTO americano saldatura alluminio cercasi rappresentanti regionali introdotti industrie officine depositi, serie referenze. Scrivere cassetta 2086 SPI Torino.

CERCANSI abili produttori visitare istituti, enti pubblici, banche prodotti largo consumo. Telef. 72-377.

CERCANSI piazzisti ingrandimenti fotografici massima serietà, elevata percentuale. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. 96218

CERCANSI piazzisti per importanti Case dolciarie stipendio provvigione. Scrivere cassetta 7196 SPI Torino. 64700

CERCASI ogni circolo didattico provincie Torino Vercelli Cuneo maestri propaganda testi scolastici. Scriv. cassetta 4104 SPI Torino.

CERCO produttore vendita olio lubrificante disposto assumere direzione agenzia vendita lubrificanti in Biella, referenze, possibilmente cauzione. Scrivere Pastore, via Gaeta 16. Tel. 680-756.

DISPONENDO locali accettasi rappresentanza mercerie affini maglierie, garanzia. Scrivere Vesco Nicola, Pubblicità (219) Aosta.

DISTILLERIA liquori cerca rappresentanti introdotti Torino provincia Piemonte Liguria. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.

FABBRICA liquori affini cerca rappresentanti. Referenze. Cassetta 17019 L. SPI, Firenze. 94770

FILATURA lana pettinata cerca agenti introdotti dettaglianti filati, mercerie. Indicare zone case rappresentate et referenze. Cassetta 64 C. SPI, Milano.

IMBALLAGGI legature metalliche Soc. Milano cerca [illegible] Torino provincia. Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino. 64817

IMPORTANTE Casa milanese grossista laneria seteria già introdotta cerca rappresentante attivo con scelta clientela per piazza e provincia. Indicare referenze. Cassetta 60 C. SPI, Milano. 94767

IMPORTANTE Casa profumi francese cerca rappresentante introdottissimo zona Piemonte. Referenze prim'ordine. Cassetta 54 C. SPI, Milano. 94492

IMPORTANTE fabbrica vernici cerca agente regionale bene introdotto. Casella 149 Z, SPI Milano

IMPORTANTE Società cerca elemento giovane visiti clientela industriale commerciale per applicazione articoli misuratori tempo e controllo. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. 96111

INTERNI falegnami industrie legno, cercansi [illegible], singole Prov. prodotto svizzero colla freddo per legno, forte provv. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. 64299

ORGANIZZAZIONE vendita importante industria cerca per Torino e Piemonte subagenzia introdotto clientela consumatrice buste sacchetti, formati, cellophane, eventualmente anche articoli cartotecnica per pasticceria. Scrivere dettagliando Fargo, via Panfilo Castaldi 22, Milano. 9991

PRIMARIA Casa cognac liquori cerca agente introdottissimo provincie Torino Cuneo, referenze. Scrivere cassetta 4109 SPI Torino.

PROPAGANDISTA specialità medicinali Piemonte possibilmente automezzo cerca seria Casa. Scrivere cassetta 8172, SPI, Torino.

SUBAGENTI ambosessi stipendio forte provvigione prodotto moda femminile. Scrivere Arena, corso Vittorio 33. 96144

UFFICI vasti Duomo pressi Alemagna attrezzati dispongo autofurgone rappresenterei seria fabbrica eventuale forte cauzione. Tessera Postale 685406. 91203

VASTA organizzazione commerciale disponendo automezzi uffici centralissimi magazzini assume rappresentanze fabbriche primarie importanza casalinghi ferramenta utensileria elettrodomestici giocattoli zone Piemonte Liguria Veneto. Scrivere cassetta 2071 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

DISTINTO, lavoro sicuro, relazionerebbe scopo matrimonio signorina 20-25enne affettuosa, bella, artigiana. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino. 96130

ARTIGIANA 40enne seria sposerebbe adeguatamente massima serietà. Scrivere cassetta 7170 SPI Torino.

DISTINTO, serio, bella presenza, diplomato, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con distinta signorina 25-30enne veramente bella, requisiti [illegible] e morali ineccepibili, [illegible] collaborare propria decorosa attività commerciale, dote cospicua, massima serietà. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. 48495

GIOVANE molto affettuoso, sposerebbe signorina o vedova ricca, anche anziana. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino. 96148

LAUREATO 24enne capit. 1.000.000 sposerebbe proprietaria industria, negozio scopo collaborazione. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.

VEDOVA guerra 40enne giovanile bella presenza sola priva conoscenze, appartamento elegantemente mobiliato, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto benestante serio. Scrivere cassetta 4099, SPI, Torino. 48443

[illegible]**enne** italiano, bella presenza, ottima posizione, residente Venezuela, sposerebbe signorina 18-25enne assoluta moralità, istruzione anche nullatenente. Scrivere: Cedula n. 138198, Correo Restante, Caracas, Venezuela. 64746

[illegible]**enne**, bella, sana, benestante, casa arredata, disposta anche trasferirsi, risposerebbe distinto, affettuoso, [illegible], 50-56enne. Scrivere SPI, cassetta 13 Z, Savona.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

DOMENICA smarrito bracciale oro strada Moncalieri. Importante mancia consegnandolo Gai, corso Moncalieri 339. 48492

FORTE mancia consegnando orologio con bracciale oro smarrito venerdì presso Porta Nuova. Cavallito, c. [illegible] 59, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ABBISOGNAMI abiti usati divise stivali. Pavoncello, via Battazzi 1. Telefono 44-072.

ACCERTAMENTI, informazioni commerciali, investigazioni private. Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo Cavour. Tel. 41-100.

ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque. Pellenati, tel. 47-372 Carlo Alberto 49. 90770

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo, Fabbricante, Cavour 6.

ACQUISTIAMO macchine per scrivere calcolatrici. Corso Matteotti 5. Telefono 41-390.

ALLA Mal troverete tutti i tipi di mobili a prezzi di vera occasione. Esposizione, Corso Matteotti 10 A. Tel. 41-671. Fabbrica, via Giov. Pascoli 4. Tel. 33-351.

ATTENZIONE. Matrimoniali 45.000, cucine 18.000, salotti 18.000. Lagrange 39, cortile. 93413

BICICLETTE occas. ogni tipo compra, cambio vendita. S. Paolo 58.

BUONA occasione vendo macchina cilindrica Pfaff seminuova. Tipino, Tronzano 13.

CAMERIERI parrucchieri, giacche camici [illegible] taglio elegante confezione accurata. Ina, Firenze 27. Potrete acquistare non pagare.

CAUSA espatrio liquidiamo in blocco, oppure separatamente camere letto, pranzo, tinelli, studi, [illegible] locali macchinario, cammino. piazza Vittorio 3. 94798

CERCASI per invalido adulto carrozzella in buone condizioni. Telefonare 40-809. 64791

CONDIZIONATORE aria completo di gruppo frigorifero perfetta efficienza adatto uffici negozi ville vendesi occasione. Scrivere cassetta 2088, SPI, Torino. 96170

CUCCIOLI pastore tedesco purissima razza vendo. Scrivere cassetta 7174 SPI Torino. 64816

DIZIONARIO russo italiano o russo francese cercasi. Scrivere cassetta 9166 SPI Torino. 91465

ESPATRIANDO vendo camera letto sala pranzo studio cucina. Ormea 34. 64798

FISARMONICA Galvagno nuova 19 registri vende privato occasione. Telefonare 31-962. 83382

GABINETTI bagno completi bianchi, colorati. Assortimento vasche nuove e occasione. Convenienza. Idraulica, Mazzini 15. Tel. 45-083.

GUCCIOLONE pastore tedesco alta genealogia vendesi. Ore 18-20, via Pacchiotti 16. 64709

FORNO panettiere moderno a carbone Ribotto smontato vendesi completo, moderna stadera [illegible]. Albertina 27. Fabbri.

MACCHINA da caffè Povani 15 litri, montapanna, scala in legno larice, tavolini in marmo, sedia, vende Galvagno, Giolitti 4.

LABORATORIO chimico acquista cappa, centrifuga, essiccatore autoclave, stufa, filtropressa, forno, vetreria. Scrivere cassetta 8175. SPI, Torino. 83373

MACCHINE cucire di marca lire 14.000. Assortimento mobiletti. Bosco, Carlo Alberto 18. 93672

MACCHINE maglierie come nuove tutte misure vendo. Casacci, Arsenale 40. 96750

MATERIALE automobilistico nuovo, ghiacciaia, banchi, scaffali, bascula, porte negozio vendonsi. Borgogno, Prali 4. 64754

MATRIMONIALE Barocco altro stile, nuova, acquisterei da artigiano se occasionissima. Dettagliare con prezzo ultimo: cassetta 394, Pubblicità Oliva, Biella.

OCCASIONE vendo fisarmonica Soprani 190 bassi con custodia. Telefonare 32-725. 96238

OCCASIONE vendo ricca cabina per telefono imbottita, arazzo indiano antico. Rivolgersi corso [illegible] Lanza 117. Telefono 64-463.

RADIO Audioletta 4 valvole metalliche americane ricezione tutta Europa, garanzia, 10 rate 1900 mensili senza anticipo. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2 angolo via Cavour. 64000

SOFA' Luchini poltroneletto brevettati. Salotti, garanzia convenienza. Sarti, Mille 20.

TAPPETO persiano ottimo stato m. 5,45x1,18 vende privato causa partenza. Telef. 73-605.

TELAI a mano per confezioni in casa sciarpe tessuti. Bosco, Carlo Alberto 18. 93678

VENDITA conto terzi mobili antichi, moderni, soprammobili, quadri, pianoforti. Ente Aste, Cigna 17. Telefono 22-844. 90029

VENDO camera pranzo come nuova stile Rinascimento [illegible] autentico. Gropello 16, falegname.

VENDO letto cromato [illegible] Telefonare 770-569. 96195

VENDONSI banco bar, macchina espresso Augusta, bottiglie e botti. Silcca, Pianezza. 96167

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

AGENZIA Sertum, corso Brescia 44, imminente consegna laterali 4 marce. [illegible] Facilitazioni.

A miglior offerente privato vende Fiat 1100 cabriolet Aprilia 1550 guida interna. Telef. 21-009.

APRILIA cabriolet lussuosa foderata pelle vendesi o permuto alloggio. Telef. 49-775. 65068

APRILIA, Ardea, [illegible], 1100,500 nuove seminuove decenti compera Capello, Lagrange 17. 96980

ARDEA Km. 5000 vendo permuto altra economica. Bidone 2. Telefono 60-567. 96530

ARIEL Triumph B.S.A. greggie vendo. S. Domenico 42.

AUGUSTA vendesi privato a privato, III serie, cabriolet, ottimo stato. Telefonare 50-170.

AUTOCARRO Bedford seminuovo 100.000 compressore Emanuel. Tipo. garage, piazza Rebaudengo 17.

AUTORIPARAZIONI veramente accurate sollecite economiche. Via [illegible] 53. Tel. 31-450.

BALILLA vendesi occasione, moto Indian con sidecar. Custode, Nizza 111. 96560

B.S.A. vendo greggia nuova circol., 10 viti leggio al campione testa fresata. Coggiola, Berthollet 22.

CAMIONCINO nuovo 1100 7 q.li vendesi. Visibile Garage Mogol.

CAMIONCINO 1100 ottime condizioni vende privato. Telefonare 99-150

CEDESI Lambretta imballata, subito sconto. Barberis, S. Chiara 10. Telefono 51-718. 96165

CERCASI camion 601 nafta occasione. Zambruno, Saluzzo 76. Telefono [illegible]. 89367

CICLI, tricicli trasporto, ultimo blocco liquido, cambio marca. Risico, corso Brescia 44.

COMPRO Ardea 4 posti. Indicare prezzo. Telefono [illegible].

DELLA FERRERA, Benelli, Guzzi, DKW, 175 acquisterei anche modello anziano. Telefonare [illegible].

FUNZIONARIO Fiat cede cambia 500 ottimo funzionamento con brillante, perfetto. 770-984.

GUZZI 250 molleggiata vende privato. Custode, via Lagrange 34.

MEMINI carburatore economia potenza Jurid freni frizioni giunti. Esclusività Piemonte Liguria. Fall, S. Quintino 9. Telef. 50-606.

MOTO Ariel, Norton, Simplex, ruote, cambi ingranaggio tutti i tipi. Demolizioni Pasqualini, Saliceto 19, Bologna. 94981

MOTOCARRO Sertum cardano cellone, telone ottimo stato vendesi. Telefonare 31-066. 64708

MOTO inglese con senza carrozzino vendo miglior offerente. Visibile dopo le 18, Pacchiotti 124.

MOTO Matchless 350, molleggiata, perfetta vende privato. Tel. 43-[illegible].

MOTO, motocarri, occasioni diverse, Facilitazioni, Risico, corso Brescia 44. 93258

MOTO 250 occasione privato vende, Corso Regio Parco 35, Merceria.

MOTORE fuoribordo laterale Eli, Zett 125 S, come nuovo vendesi. Telefonare 43-748. 64588

MOTOSCAFO Baglietto motore Gray Four 45 nuovissimo vendo, Ugo Antonio, Laigueglia.

MOTOSCAFO 6 posti motore Sacma 1000 ultimo modello vendo, eventualmente cambio adeguatamente Vespa. Telefono 21-076. 64635

MOTOSCAFO 1500 anche marino perfette condizioni, con carrello per traino, vendo, consegna Lago Maggiore. Scrivere E. 348, Oliva, Biella. 64924

OCCASIONE acquisto Guzzi 500 preferibile sidecar. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino. 83397

OCCASIONE Gilera Saturno vendo cambio Topolino conguaglio contanti. Moretta 35.

OCCASIONE. Motofurgoncino 500 circolante vendo privato. Commestibile, via Sestriere 14.

OCCASIONE vendo miglior offerente bellissima 175 molleggiata come nuova. Telef. 43-395.

OCCASIONISSIMA, Moto sidecar 500 come nuova vendo, Gottardi, via Frejus 99. 99094

OCCASIONISSIMA vendo Alfa Romeo 2500 nuova, Aprilia sport testa Pagani. Saluzzo 20. Tel. 61-073.

OCCASIONISSIMA vendo Benelli 250 sport elastica come nuova. Telefonare 63-468.

OPEL Kadet perfette condizioni vende privato. Telefonare 83-131.

PRIVATO vende Balilla quattro porte perfetta. Telefonare 50-142.

PRIVATO vende furgoncino Topolino, Balilla tre marce, motocarro Guzzi ribaltabile tipo Edile, camion Chevrolet q.li 35, ottime condizioni funzionamento. Tel. 46-036.

PRIVATO vende miglior offerente 1500 B o Aprilia 1350. Tel. 47-075.

PRIVATO vende Topolino balestrino miglior offerente. Tel. 41-966 ore pasti, esclusi mediatori.

SERTUM 250 sport nuovissima sottocosto vendo. Visibile feriali Galliari 4, Tabarini.

SIDECARS nuovi, occasione, riparazioni, modifiche. Tipi speciali per ciclomotori. Oala, Domodossola 72.

SPORTINIA, Salice d'Ulzio, cedo terreni anche piccoli lotti. Scrivere cassetta 7114 SPI Torino.

TOPOLINI 1100 Musetto 1500 B, camioncino Balilla, Topolino, Balbis 1.

TOPOLINO balestra lunga decappottabile fuori serie perfetta vende privato a privato. Tel. 53-560.

TOPOLINO cabriolet carrozzeria Arontescani 4 posti targa 86760 come nuova vende privato, esclusi intermediari. Facilitazioni. Bianco, piazza San Carlo 183.

TOPOLINO musello e Cucciolo molleggiato vendo. Tel. 770-480.

VENDESI autovetture Fiat [illegible] e 1500 gommate, funzionanti, in buone condizioni. Tel. 21-075, 39-359.

VENDESI Lancia Aprilia 1350 nera ottime condizioni funzionamento. Scrivere cassetta 7149. SPI, Torino.

VENDO Lambretta nuova, non usata, miglior offerente. Telef. 61-708.

VENDO sidecar ottimo. Via Caraglio 81, Castagna borgo S. Paolo.

VENDO 1100 camioncino L. 850.000 Balilla Coppa d'Oro berlina 350.000 Balilla 330.000, Balilla camioncino 390.000, Topolino furgoncino 410.000, Augusta 420.000, Fiat 507 camion 15 q.li 350.000, moto Sertum 500 con cassone 200.000, Gilera 500 con cassone 190.000, Ariel 400 centottantamila, Ariel 500 centottantamila, Ardea 250 70.000. C. Brescia 4.

VENDO 500 Mas corso Lecce 11. Rivolgersi portinaia ore pomeriggio.

VENDO 750.000 motocarrozzella Ariel Davidson 750 pochissima usata. 42-560. 94938

VENDONSI tre elettrocarri Moretti 15 q.li senza batteria, Lancia elettrico 30 q.li ottime condizioni funzionamento, OM 65 q.li discrete condizioni. [illegible] cassetta 7142, SPI, Torino. 64748

VESPA-Lambretta compra vendita cambio. E. M., via Bruni 8 (Lingotto). 96577

VESPA [illegible] acquisterei se ottime condizioni. Telef. 80-480 ore ufficio.

VIAGGERETE però più economicamente su una moto leggerissima Moiom 48. Dimostrazioni presso Siser, Lamarmora 30. Tel. 43-123. Vendite anche rateali.

[illegible] cabriolet fuori serie, seminuova vendo a privato. Telef. 772-387.

[illegible] 4 posti nuova da immatricolare vendo cambio. Dall'Ari 35.